ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna e Suppl. della domenica

	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. e Tribuna mensile — Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile

	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Suez d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	13	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	48	25	13	58	30	15

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. — Venerdì 18 Gennaio 1895 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Venerdì 18 Gennaio 1895 — Num. 18

Roma, 17 Gennaio 1895

Come prevedemmo, in mezzo al disgusto suscitato dalla dimissione di Casimir Perier, l'idea di rieleggere questo gran disertore all'ufficio di presidente della Repubblica francese, non ha incontrato favore. Non solo di lui non si è parlato in alcuna delle adunanze tenutesi dai singoli partiti per accordarsi su un candidato; ma l'opinione pubblica di tutta la Repubblica, senza distinzione di partiti e di tendenze, lo proclama morto per sempre alle grandi ambizioni, e destinato a rappresentare nella vita pubblica della Francia una parte molto secondaria e tollerata. Forse questo giudizio così assoluto verrà rettificato in un tempo non lontano, tanta è ai nostri giorni la propensione all'oblio; ma nell'ora presente esso rispecchia l'indignazione pubblica suscitata da un atto che, se ne togli pochi giornali interpreti di uno scetticismo che resiste a tutti i sentimenti, ha riscosso la disapprovazione di tutta la stampa europea, di ogni paese come di ogni colore.

Questa indignazione pubblica, che è gran fattore di eventi politici, influirà sulla nomina del successore di Casimir Perier, che deve fare oggi il Congresso nazionale radunato a Versailles? Ci sembra già arrischiato l'aver mossa siffatta domanda. In quest'ora, gravida di incognite, il pensiero dei deputati e dei senatori avrebbe potuto rivolgersi concorde a persona che meritasse realmente il nome d'uomo, se la presidenza della Repubblica avesse continuato a rappresentare qualche cosa di maggiore e di superiore ai partiti. Ma con l'elezione di Casimir Perier anche il presidente della Repubblica si è fatto uno strumento di lotta; e l'insuccesso dell'uomo non ha sfatato il pregiudizio che lo aveva elevato alla prima magistratura. Sicchè i conservatori liberali da un lato ritentano la prova con Waldeck Rousseau e con Felix Faure, il ministro della marina nel Gabinetto Dupuy ed i conservatori ultra portano il generale Saussier; mentre i radicali conteranno le proprie forze sul nome di Brisson. Avremo dunque un elezione puramente e semplicemente politica; e per questo appunto feconda di sorprese strane e di pericoli, se il nuovo eletto non ritroverà in sè l'energia di ritornare il potere esecutivo a quella impersonalità che, secondo il pensiero di Gambetta, doveva renderlo la più alta e squisita espressione della sovranità nazionale.

Chi vincerà? Il Waldeck-Rousseau, che fu già ministro, e da qualche tempo viveva lontano dal Parlamento? Lo scorso anno, aderendo alle insistenti preghiere del partito dell'Unione repubblicana, acconsentì a lasciarsi portare senatore e venne eletto a grande maggioranza. Fu una esplosione di giubilo in tutti i giornali del repubblicanismo conservatore. Parve che, privi di un uomo, se avessero ritrovato uno in questo giovane — conta solo 49 anni — che ha sempre vissuto nella tradizione del gambettismo. Può dunque essere quotato alto. Ma anche Brisson ha molti vantaggi dalla sua: prime l'onestà inconcussa, grande fattore di successo in un momento come questo che appare come la sintesi di tutti gli scandali venutisi maturando in questi ultimi tempi; secondo l'appoggio non indifferente dei socialisti. Il profetare a chi dei due rimarrà la vittoria sarebbe audacia. Pesante sarà forse lo scrutinio, e nella necessità di compromessi, forse favorevole al Faure l'*outsider* di cui ci parlava ieri il nostro corrispondente parigino.

Non avremo che tardi l'esito dello scrutinio. Chiunque però sia l'eletto non invidiabile è la sua posizione. All'interno troverà accresciute le difficoltà della politica. I socialisti consci della propria forza già mettono avanti i loro patti. Conceda il nuovo presidente amnistia completa a tutti i condannati politici compreso Rochefort, se no guai. E gli epurazionisti vogliono tutti i personaggi politici, comunque moralmente compromessi, espulsi dal Parlamento. Ed all'estero anche peggio. C'è da riacquistare quella riputazione di equità, di serietà, di stabilità che Casimir-Perier ha compromesso con tanta fanciullesca spensieratezza.

Il linguaggio della stampa di tutta Europa dovrebbe illuminare la Francia sui pericoli insiti nelle speciali condizioni della politica interna della Repubblica, così soggetta a mutamenti rapidi. Specialmente dovrebbe illuminarla il linguaggio della stampa russa. L'atto di Casimir-Perier ha dolorosamente colpito i politicanti della Russia, che è il solo paese legato ora in amicizia alla Francia; ed essi si chiedono quale interesse possa avere per loro l'alleanza con un paese dove le correnti politiche possono subire importanti variazioni da un momento all'altro. Non sarà di troppo l'abilità più squisita del presidente della Repubblica e del nuovo Ministero, per convincere l'Europa che la dimissione di Casimir-Perier non è stata che una parentesi, senza conseguenze nè presenti nè lontane.

L'opera dei missionari in Africa

Si scrivono e si stampano in Italia cose che pubblicate in altri paesi solleverebbero contro i loro autori perfino i sassi delle pubbliche vie.

Ma il preconcetto è in certa gente sì forte da non permetter loro di scorgere nè la sconvenienza nè l'assurdità delle loro tesi.

Le notizie delle vittime di Contit hanno a mala appena sospese le profezie di sventura che piovevano d'ogni parte, e già i profeti si fanno innanzi con una nuova scoperta: quella che l'insurrezione del Tigrè è stata una diretta conseguenza dell'errore e dell'imprudenza commessa dal Governo italiano coll'esigere l'impianto del vicariato apostolico dell'Eritrea.

Proprio così!

Si sa da tutti che una delle forze delle quali nella loro politica di influenza e di espansione coloniale si valgono le nazioni europee, specialmente la Francia, sono i missionari.

Si sa che questi insegnano la lingua del loro paese, si adoperano a far credere che il paese stesso è il primo del mondo, danno consigli, conforti, aiuti di ogni genere, lavorano con una assiduità ed una energia mirabili a paralizzare l'influenza degli altri.

E con tutto ciò, ecco che si trovano in Italia degli italiani che levano la voce contro l'errore e l'improntitudine di chi ha voluto nell'Eritrea sostituire ai Lazzaristi francesi i cappuccini italiani, intempestivamente sollevando nella nostra Colonia una questione religiosa!

Una questione religiosa? Ma cattolici sono gli uni, cattolici gli altri. Se debbono limitarsi a predicare il vangelo e a salvare delle anime, quelli valgono questi! La questione religiosa è invece un pretesto. L'azione dei missionari non si limita a ciò; e se vecchi generali e giovani reclute che rimproverano al Governo di aver favorito nella Eritrea l'impianto della Prefettura apostolica italiana si fossero dati cura di uscire per qualche mese dal loro guscio, e di recarsi dove i missionari lavorano, avrebbero visto che il rimprovero è irragionevole ed ingiusto.

Nè a dir vero sarebbe necessario muoversi di casa per convincersene. Basta saper leggere nella istoria delle imprese coloniali per averne la prova. Ed oltre alle imprese coloniali basta studiare come e perchè gli altri paesi - ed insistiamo specialmente sulla Francia la quale ci tiene e la sua protezione ai missionari ha voluto consacrata perfino in solenni trattati (quello di Berlino informi) - siano riusciti a soverchiar ovunque gli emuli; e fra questi noi primi, la cui lingua, la cui storia, la cui influenza è ormai sconosciuta là dove un giorno erano dominanti e preponderanti.

E studiare si deve ancora con quanta cura, con quanta diligenza non solo si diffonda l'opera ed il lavoro dei missionari, ma si cerchi di eliminare quella degli italiani, dove per caso è rimasta, non diciamo dove è stata protetta perchè protezione non c'è stata mai, e se missionari nostri si sono trovati sui luoghi è merito dei padri più di noi previdenti, e più di noi solleciti degli interessi politici civili e morali del loro paese.

Impropriamente, diciamo rimasti; dovremmo dire insidiati e banditi. Di che è prova recente l'allontanamento dei cappuccini di Tunisi, i quali, poverotti, non si erano sognati mai di fare la centesima parte di ciò che fanno i lazzaristi nella Eritrea.

Perchè ormai bisogna essere chiari ed espliciti. Se Batha Agos si è ribellato, se degli intrighi si sono orditi nell'Okulè Cusai, nel Tigrè, o nello Scioa a danno nostro, le prove non mancano che questi intrighi sono stati, e sono l'opera di quei frati francesi, desiderosi, come sempre, di favorire gli interessi politici della loro nazione.

Ora che si possano vedere senza speranza di rimedio a Roma ed in tutta l'Italia frati e monache francesi aprire scuole, insegnar ad odiare l'Italia, esercitare sul carattere dei nostri giovani, e sopratutto delle nostre giovanette una influenza dal punto di vista patriottico perniciosa, passi. E' una dolorosa conseguenza della condizione di chi ha in casa il capo della cattolicità al quale si sono date garanzie fin troppo larghe per l'esercizio di un ministero che egli si ostina a dire non libero.

Ma che dei begli umori desiderino che uguale situazione si tolleri anche là dove è necessario che l'azione degli italiani sia esplicata con tutti i mezzi di cui si valgono gli altri paesi, che essi censurino chi provvede a procacciare a noi vantaggi e a togliere di mano agli avversari, agli emuli ed ai nemici un'arme potentissima di propaganda politica, è tale una stranezza che solo può essere giustificata da una grande incoscienza e da una grande ignoranza.

Un errore sì, è stato commesso. Quello di non avere imitato la Francia nello sbarazzarsi dalle missioni straniere, come essa ha fatto nelle sue Colonie, e nel non aver provveduto quindi subito perchè i lazzaristi francesi fossero allontanati appena giunti nell'Eritrea i capuccini italiani.

Si capisce che quelli nell'interesse loro e della politica francese a cui appartengono, abbiano tentato l'ultimo colpo: vale a dire cercato di sollevare contro gli italiani i naturali del paese, valendosi della grande influenza che ivi da molti anni esercitano.

Ma non si capisce che vi siano in Italia uomini i quali non comprendano il danno ed il pericolo di perpetuare uno stato di cose così grave e pericoloso, e si dolgano perchè in parte si è cercato di recarvi rimedio.

In parte diciamo; perchè se si vuol fare della politica coloniale seria si deve arrivare là dove gli altri ci insegnano, e allontanare dai nostri territori gli stromenti più validi ed efficaci di cui si possono servire, e si servono con vantaggio i nostri competitori.

Un banchetto a Puvis de Chavannes

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 17, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Iersera è stato offerto un banchetto di 500 coperti a Puvis de Chavannes, il famoso affreschista, in occasione del suo 70° genetliaco.

Il colossale banchetto riunì il fior fiore dell'arte, della letteratura e della politica.

Puvis de Chavannes sedeva fra il ministro della pubblica istruzione Leygues e quello delle finanze Poincarrè.

Rimpetto a lui trovavansi i membri del Comitato ordinatore Jules Simon, Vacquerie, Zola, ecc.

Furono pronunziati eloquenti e applauditi discorsi.

La palma spettò alla magnifica, poetica e finissima improvvisazione di Jules Simon.

Puvis de Chavannes, assai commosso, potè appena dirigere poche parole di ringraziamento « agli amici conosciuti e sconosciuti » che lo vollero onorare.

Furono offerte all'illustre artista delle medaglie commemorative e un prezioso album.

L'ordine del servizio riuscì invero stupendo.

L'unica stonatura della simpatica e *spirituelle* riunione fu un pretenzioso discorso di Brunetière, che eccitò proteste e satirici commenti.

Lo sciopero di Roanne

La bomba di via Monceau - Una denuncia della « Libre »

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 2 pom. — (*Jacopo*). L'agitazione degli scioperanti a Roanne continua.

Operaronsi alcuni altri arresti.

Il deputato Carnaud è stato rilasciato in libertà provvisoria.

— Sono stati rilasciati in libertà gli individui arrestati come sospetti autori dell'attentato di via Monceau.

Nessuna luce è riuscita ancora a portare la polizia su questo attentato.

— La *Libre Parole* denuncia un atto di tradimento di cui si sarebbe reso colpevole un altro ufficiale israelita.

Afferma che il gen. Mercier avrebbe confermata la notizia che vi riferisco, naturalmente, per debito di cronaca, citandone la fonte sospetta.

Il ricevimento del cancelliere Hohenlohe

Nomina del nuovo ambasciatore russo a Berlino

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 17, ore 2 pomer. — (*Hermann*). Ieri ebbe luogo nel palazzo del cancelliere il primo grande ricevimento parlamentare. Vi presero parte circa quattrocento invitati, fra cui tutti i ministri e segretari di Stato, molti funzionari civili e militari, e circa duecento deputati di tutti i partiti, eccettuati i semiti e i socialisti.

Fra i giornalisti invitati, uno solo rappresentava la stampa italiana, ed era il corrispondente della *Tribuna*.

Il principe Hohenlohe faceva con grande cordialità gli onori di casa, intrattenendosi con tutti i suoi ospiti. Rimase per una buona mezz'ora in mezzo a un circolo di giornalisti e parlando con essi, nel modo più garbato, di questioni politiche ed anche estranee alla politica.

Il principe non crede che Brisson possa venire eletto alla presidenza della Repubblica, ma esclude la possibilità che gli avvenimenti possano arrecare una seria perturbazione della pubblica tranquillità in Francia.

Oltre alla crisi francese formarono uno dei principali argomenti della conversazione le questioni della politica interna. Si parlò specialmente delle concessioni che il Governo pare disposto a fare al Centro nella questione dei gesuiti.

Si parlò molto anche dell'aumento della marina da guerra, che sta tanto a cuore all'imperatore, e che incontra molto favore.

×

Il conte Lobanow-Rostowsky è stato nominato ambasciatore russo a Berlino.

Il protezionismo in Ispagna

MADRID, 17. — Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge, presentato dal Governo relativamente alla protezione dei grani.

La Commissione è favorevole al progetto di legge.

Il ministro delle finanze, intervenuto ad una riunione della Commissione, ha dichiarato che il Governo studia il modo di conciliare tutti gli interessi impegnati in questo progetto.

LA CRISI ALL'ARGENTINA

BUENOS-AYRES, 17. — Il Ministero si è dimesso.

E' probabile che il presidente della Repubblica, Saenz-Pena, faccia altrettanto.

Le dimissioni del Ministero sono state causate dall'essersi il presidente della Repubblica, Saenz-Pena, rifiutato di concedere un'amnistia ai condannati politici.

I primi atti del nuovo czar

PIETROBURGO, 17. — Si assicura che il principe Milkow, ispettore generale delle ferrovie, sia stato nominato reggente il Ministero delle vie di comunicazione.

— Iersera la principessa di Galles è partita per l'estero. Lo czar, la czarina coi granduchi e le granduchesse l'accompagnarono alla stazione.

— Si assicura che il sultano abbia incaricato il conte Moussin di recare allo czar molti regali; fra i quali due cavalli arabi, tappeti, stoffe e seterie.

I gesuiti in Germania

Il bilancio alla Camera prussiana

BERLINO, 16. — Il Reichstag discute la mozione del Centro relativa all'abrogazione della legge contro i gesuiti.

Hompesch dichiara che il Centro ripresenterà la sua mozione quante volte sarà necessario per farla accettare.

Manteuffel (conservatore), Schroeder e Marquardsen (liberali) e Stumm (del partito dell'impero) si pronunziano contro la mozione.

Kwilecki (polacco) e Liebknecht (socialista) si dichiarano favorevoli.

La seconda lettura della mozione è ritirata dall'ordine del giorno.

×

BERLINO, 17, ore 2,50 pom. — (*Hermann*). Il Reichstag ha accettato oggi a grande maggioranza la seconda lettura della mozione del Centro concernente l'abolizione della legge per l'abrogazione delle legge contro i gesuiti.

×

Il ministro delle finanze, Miquel, presenta al Landtag il bilancio. Le entrate ascendono a marchi 1,865,173,497 e le spese a marchi 1,899,473,497. Il *deficit* è di 34,300,000 marchi e verrà coperto con l'emissione di un prestito.

Miquel dette poscia ampi schiarimenti intorno al bilancio presentato.

IMPRESSIONI E DIMOSTRAZIONI

per la vittoria di Baratieri in Africa

(Nostri telegrammi particolari)

LIVORNO, 17, ore 2 pom. — (*D.*) La vittoria delle nostre truppe in Africa ha prodotto qui la più lieta impressione.

Sono noti i sentimenti patriottici di Livorno, e questi sentimenti hanno ora nuova conferma nella unanime esultanza di tutti i cittadini suoi, pel valoroso fatto d'armi, nel quale si son distinti i nostri soldati.

×

BRESCIA, 17, ore 11 ant. — La *Provincia* commentando lo scontro d'Africa rende omaggio ai prodi.

Si domanda quanto sacrificio di denaro e di sangue costerà ancora l'Africa. Ritiene urgente la riapertura della Camera giacchè non può il Gabinetto imporre la sua volontà a tutto il paese.

La *Sentinella* è esultante per la vittoria e non sa spiegarsi come certa stampa tenti di ottenebrare la verità per pura arma di partito.

×

MASSA, 17, ore 10 ant. — La notizia della vittoria di Contit divulgatasi iersera produsse ottima impressione.

Tutti rendono omaggio alla novella prova di valore dei nostri bravi ufficiali e soldati d'Africa.

×

SPEZIA, 17, ore 3,10 pomer. — (*Zanoni*). Oggi il Consiglio comunale, adunato per la prosecuzione dei lavori del bilancio, su proposta della Giunta, approvava fra frenetici applausi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, rallegrandosi per la nuova splendida prova del valore militare in Africa, appresa con orgoglio da quanti hanno cuore italiano, manda un caldo e fervido saluto all'esercito nostro valoroso, cui è bene affidato il vessillo nazionale e la cui meritamente sono collocate le speranze della madre patria. »

×

CATANIA, 17, ore 12,30 pom. — (*Sciuto*). Ieri sera ebbe luogo al teatro *Nazionale* un'imponente dimostrazione per la vittoria d'Africa. Al suono della marcia reale tutti gli spettatori si levarono in piedi; le signore sventolavano i fazzoletti; si gridava: *Viva l'esercito! Viva Savoia!*

Gli ufficiali e soldati furono fatti segno a speciali dimostrazioni d'affetto.

×

TORINO, 17, ore 3,25 pom. — La *Gazzetta del Popolo*, plaudendo alle vittorie italiane in Africa, si augura che, salvo l'onore delle armi, non si spinga il paese ad affrontare colà altre terribili incognite. Esorta il Governo ad inspirarsi alla moderazione ed alla prudenza, ritenendolo responsabile degli avvenimenti che fossero provocati da non necessarie espansioni.

×

CAMPAGNANO, 17, ore 4,25 pom. — A Campagnano, ricevuto l'annunzio della vittoria delle nostre truppe in Africa, s'improvvisò una imponente dimostrazione.

Gli edifizi tutti sono imbandierati.

×

S. GIOVANNI VALDARNO, 17, ore 5,35 p. — I giornali del mattino, che primi portarono in Valdarno la notizia della vittoria di Contit, furono presi d'assalto.

Ovunque l'impressione è ottima, e nei crocchi e pei caffè non si parla d'altro, commentando favorevolmente.

Una eletta schiera di cittadini inviava a Baratieri il telegramma che vi trascrivo:

« *Generale Baratieri — Massaua.*

« Orgogliosi splendida vittoria, inviamo reverente saluto prodi soldati sostenitori onore patria.

« Firmati: *Sanzeni, Ferati, Boccaccio, Zeppi, Becattini, Mecheri.* »

×

TERNI, 17, ore 2,30 pom. — Le notizie dell'Africa destano grandissima impressione; in tutti i ritrovi, nei caffè, nei luoghi pubblici non si parla d'altro.

La marcia del generale Baratieri è giudicata splendida.

Si attendono ansiosamente altre notizie e specialmente i telegrammi di Mercatelli.

Dicesi che l'onorevole Morin — ministro della marina — rimandò la sua visita a questa acciaieria, in attesa appunto di notizie dall'Africa.

— A quanto si assicura questa fabbrica d'armi avrebbe ricevuta un'ordinazione di parecchie centinaia di fucili da spedire in Africa.

×

CITTÀ SANT'ANGELO, 17. — Per la vittoria in Africa questa cittadinanza — con alla testa la scuola normale — improvvisò una dimostrazione.

La banda suonava inni patriottici.

I commenti dei giornali inglesi

LONDRA, 17, ore 3,50 pom. — (*Pap.*) — Il *Daily Chronicle* soltanto commenta le notizie di Africa, dichiarando di non poter dividere l'opinione che sembra prevalere a Roma, secondo la quale il generale Baratieri avrebbe riportato una vittoria decisiva.

Oggi che gli italiani sono stati indeboliti dal conflitto con gli abissini, è probabile che i dervisci credano venuto il loro momento, ed havvi ragione di supporre che Mangascià abbia voluto dar tempo a Menelik di giungere con rinforzi.

La supposta fuga di Mangascià potrebbe essere soltanto una simulata ritirata fatta per stancare gli italiani con lunghe marcie, o per dividerne le forze.

La *Pall Mall Gazette* scrive che ciò che interessa l'Inghilterra nella lotta impegnatasi in Africa, non sono gli eventi dal lato dell'Abissinia, ma l'importanza che può avere il successo degli italiani contro il Mhadi; supponendo che gli abissini sieno realmente sconfitti, Baratieri potrà rivolgere ogni sua attenzione contro i dervisci che saranno probabilmente ignobilmente disfatti.

Tutti sono d'accordo nel riconoscere che il dispotismo del Mhadi declina; qualunque disfatta, potrebbe essere un colpo di grazia.

Ma — chiedesi il giornale — l'Inghilterra che fa? Cominciasi — aggiunge — a parlare della possibilità di una nuova spedizione del Sudan. Ne siamo lieti, altrimenti allorchè il momento inevitabile sarà giunto, il Sudan orientale si troverà senza governo; sarà un premio per l'Italia e la Francia, ed il tempo, il lavoro e le vite inglesi saranno state spese invano.

Il *Daily Graphic* dice che lo scoppio delle ostilità nel Tigrè segna non solo una tensione nei rapporti fra l'Italia e l'Abissinia, ma puranco una crescente intensità nel conflitto degli interessi franco-italiani; mentre agenti francesi tentano di sollevare gli Ascianti contro la Gran Brettagna, altri francesi fecero altrettanto in Abissinia, e le autorità francesi di Obock non nascosero la loro attività nello incoraggiare Menelik contro l'Italia.

Il giornale termina dicendo non essere improbabile che Mangascià faccia causa comune coi dervisci.

L'on. Pais in Sardegna

Una lettera minatoria del bandito Sedda

CAGLIARI, 15. — (*Ugo.*) L'on. Pais ha ricevuto ed ha restituito tutte le visite alle autorità: si trattenne lungamente col procuratore generale del Re e comandante dell'isola. Egli spera col concorso di tutti di riuscire. Confermò a quanti gli parlarono che egli non ha mandato per combattere alcun deputato e venne per il bene dell'isola sua.

Posdimani si recherà ad Iglesias, nel suo giro verrà accompagnato dal procuratore generale.

— Il bandito Sedda scrisse una lettera minatoria al procuratore del Re, ammonendolo che qualora non rilasci la moglie e gli altri accusati di manutengolismo egli commetterà altri delitti.

Confermò lo scontro di *Planu de Sanguni* e disse che avrebbe potuto uccidere la guardia Virdis ma non lo fece perchè sapeva che il Virdis adempiva al proprio dovere.

La crisi presidenziale in Francia

Le dimissioni di Casimir Perier

E L'APERTURA DELLA SUCCESSIONE

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 9 antim. — (*Jacopo*). Ormai il sentimento di biasimo per l'atto di debolezza compiuto da Casimir Perier è generale, quantunque gli intimi dell'ex-presidente della Repubblica cerchino di scusarlo dicendo che egli non è voluto restare all'Eliseo per non essere pretesto di screzio fra i repubblicani.

L'intero Senato era ieri così indignato alla lettura del Messaggio e ne diede così manifeste prove che il senatore Ranc arriva a scrivere stamane nel *Matin*:

« La dimissione era già abbastanza, ma il Messaggio era troppo! D'altronde ormai Perier è morto e seppellito e non si pensa che alla successione. »

I vari gruppi della Camera rinviarono a stamane la loro decisione definitiva.

Il Centro Sinistro del Senato aveva votato la candidatura di Challemel-Lacour ma, in seguito al reciso rifiuto opposto dall'attuale presidente del Senato e apprendendo che i gruppi della Sinistra e dell'Unione repubblicana votavano per Waldeck-Rousseau, annuì a questa candidatura.

Fu allora indetta una riunione dei gruppi suddetti del Senato e si venne ai voti.

Nel primo scrutinio Waldeck-Rousseau riportò 63 voti, Brisson 54, Loubet 18, Challemel-Lacour 13 Felix-Faure (nuovo candidato) 7, Dupuy 4; il generale Saussier e Cavaignac un voto per ciascuno.

Al secondo scrutinio Waldeck-Rousseau ebbe 81 voti e Brisson 66.

Più tardi questi gruppi del Senato si riunirono plenariamente insieme ai gruppi repubblicani della Camera nel palazzo stesso del Lussemburgo.

Siccome tale riunione al tempo della nomina di Perier degenerò in pugilato, così si era procurato che quella di iersera riuscisse al tutto platonica.

L'astensione dei socialisti rese inutile nondimeno la precauzione.

Presiedeva l'adunanza il senatore De Verninac.

I radicali proposero la candidatura di Brisson e avendo i moderati proposta quella di Waldeck-Rousseau, il senatore Trarieux dichiarò in nome di Waldeck che questi l'avrebbe rifiutata.

Seguì una discussione appassionata finita con la approvazione di un ordine del giorno constatante che « i membri dei gruppi della Sinistra della Camera e del Senato, riunitisi per cercare una candidatura unica per la presidenza della Repubblica » non l'avevano trovata.

Rimanevano quindi di fronte due sole candidature, quelle di Felix Faure e di Brisson.

Più tardi fu comunicato alla stampa che una delegazione del Senato erasi recata da Waldeck-Rousseau e aveva insistito perchè egli accettasse la candidatura e i delegati finirono per vincerne le resistenze.

Come vedete si naviga ancora nell'incertezza e nell'indecisione e sarebbe prematura qualunque previsione finchè i gruppi dei Centri non si decidano fra Waldeck-Rousseau e Felix-Faure.

Iersera i vari voti emessi nelle riunioni del Lussemburgo facevano cantare la vittoria ai brissonisti e molti disinteressati ne dividevano il parere.

Osservasi però che i 272 deputati che diedero il voto a Brisson per la presidenza della Camera (e che naturalmente glielo torneranno a dare oggi) e i 66 senatori che ne votarono ieri la sua candidatura non formano la maggioranza più uno richiesta dalla Costituzione per la elezione del presidente della Repubblica, i votanti essendo 886.

Le Destre piglieranno i loro accordi stamane ma non faranno conoscere il loro candidato che all'apertura del Congresso.

Iersera fu distribuito sui boulevards un manifesto anonimo a favore della candidatura nazionale epatriottica del generale Mercier.

×

Fino da ieri mattina i domestici di Casimir-Perier recaronsi al palazzo della madre di lui in via Nitot per allestirvi l'appartamento che egli vi occupava prima della elezione a presidente della Camera.

Nessuno sospettava nella casa la risoluzione presa da Casimir Perier, tanto più che egli vi si era recato domenica sera per pranzare con la madre — come usava far talvolta — senza che naturalmente trapelasse nulla dei suoi propositi.

A Versailles si è lavorato tutta la notte per mettere in ordine gli appartamenti e la sala del Congresso.

La guarnigione di Parigi è fin da ieri consegnata.

Uno squadrone di cavalleria accompagnerà il nuovo presidente da Versailles a Parigi.

Dicesi che i gruppi socialisti e rivoluzionari preparino per oggi delle dimostrazioni affine di protestare contro la candidatura di Waldeck-Rousseau come fecero nel 1887 per quella di Ferry.

I giornali radicali lo attaccano già ferocemente, ricordando che nel processo del Panama, il Waldeck-Rousseau fu difensore di Eiffel.

Saranno presentate al Congresso, come nel 1887, due domande per la revisione della Costituzione; naturalmente Challemel-Lacour solleverà la questione pregiudiziale scartandole, come fece ieri Brisson a Palazzo Borbone.

Intanto gli *alemannisti* pubblicano anche essi, come i socialisti, un manifesto ai lavoratori che termina così:

« Rappresentanti del socialismo rivoluzionario, noi compiremo il mandato senza debolezza; voi preparatevi alla conquista della Repubblica sociale! »

×

Iersera era corsa voce che il duchino d'Orléans fosse arrivato a Parigi.

Si è constatato invece che il duchino si è mosso ma che si è fermato a Douvres.

L'impressione delle dimissioni in Germania.

BERLINO, 16. — I giornali della sera commentano la dimissione di Casimir Perier da presidente della Repubblica francese, qualificandola un avvenimento inatteso e mancante di fondati motivi.

La *National Zeitung* dice che Casimir Perier, invece di dare battaglia agli avversari del regime parlamentare e della libertà dei cittadini, diserta il campo.

La *Vossische Zeitung* osserva che Casimir Perier si dimise con generale sorpresa. Bisogna seguire questa fase inattesa della storia della Francia, con tutta la diffidenza che quella storia stessa consiglia.

La *Post* vede nella dimissione di Casimir Perier un meditato contraccolpo agli attacchi dei partiti sovversivi, contraccolpo che è oggetto della sorpresa generale così degli amici che dei nemici, e che sventa i calcoli di coloro che desiderano trarre partito dal turbamento dei pubblici affari.

Il *Berliner Tageblatt* spiega la dimissione col disaccordo che regna in seno al partito repubblicano. Lo deplora però come l'abdicazione di un amico della pace. Conchiude esortando i tedeschi a serbare il loro sangue freddo.

×

BERLINO, 17, ore 11,50 ant. — (*Hermann*). La stampa di Berlino osserva in generale la massima riserva nel giudicare la crisi francese.

Si mostra però tutta sfavorevole a Perier, qualunque siano stati i moventi a cui ha obbedito. In proposito si fanno le più svariate supposizioni.

Un giornale crede che Perier abbia inteso di preparare una restaurazione monarchica, e anche non volendolo, inconsciamente lo ha fatto. Un presidente della Repubblica non avrebbe mai dovuto concedere un tale trionfo ai partiti estremi, monarchici e socialisti.

Acquista fede la voce che possa avere probabilità di venire eletto a presidente un generale; e in ci siò vede il preludio di una dittatura o di una restaurazione monarchica.

E' generale l'opinione che se ci fosse un pretendente, non mai nello spazio di 25 anni sarebbesi presentata più favorevole occasione di riuscita.

×

L'imperatore fece ieri visita all'ambasciatore francese, Herbette, per informarsi sugli avvenimenti di Parigi.

Commenti della stampa russa e svizzera.

PIETROBURGO, 17. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, commentando le dimissioni del signor Casimir Perier da presidente della Repubblica francese, dice che questa notizia avrà destato da per tutto penosa sorpresa e vivo rincrescimento, tanto più che il fatto delle dimissioni avvenne durante una crisi ministeriale, la cui soluzione fu riconosciuta difficile da tutta la stampa francese.

Si deve ritenere che Casimir Perier, il quale teneva il suo alto ufficio con abnegazione e dignità, abbia avuto od abbia creduto di avere motivi assai seri; per prendere una così grave determinazione.

Lo stesso giornale soggiunge che la Nota ufficiosa, pubblicata sulla causa delle dimissioni del sig. Casimir Perier, provocherà certamente molti commenti; ma esso non crede doversi ancora abbandonare a congetture e tanto meno a giudizi.

La *Novoje Wremja* dice: Il presidente Casimir Perier cedette ad un sentimento di dispetto personale, mettendo così la patria in una situazione ancora più difficile di quella in cui si trovò dopo l'assassinio di Carnot.

Le *Novosti* constatano che Casimir Perier, dinanzi al dilemma dello scioglimento della Camera o della propria dimissione, preferì ritirarsi, poichè l'elezione di Brisson a presidente della Camera e quella di Gerault Richard a deputato gli indicavano che egli si trovava isolato e che aveva contro di sè dei nemici accaniti.

La *Petersbourgskia Wiedomosti* dice che la decisione presa da Casimir Perier è il suo suicidio politico. La Francia non gli perdonerà mai di avere abbandonato il suo posto per eccesso di amor proprio.

Lo *Swet* dice che le ragioni addotte dal signor Casimir Perier nel suo Messaggio per spiegare le sue dimissioni, sono nebulose ed incerte.

Nondimeno lo *Swet* esprime la fiducia che la Francia tornerà sulla via normale senza incidenti spiacevoli.

La *Russkaja Shisn* scrive che Casimir Perier pagò col sacrificio della sua persona il suo errore di credere che il presidente della Repubblica francese sia in grado di esercitare una influenza autoritaria sul Governo.

×

BERNA, 16. — Il *Bund* constata che Casimir Perier fu colmato d'ingiurie. Inoltre vi sono forse altre cose ignorate.

Ciò può essere invocato come scusa. Ciò non ostante il suo ritiro equivale quasi ad una diserzione. E' una inconcepibile debolezza il deporre le armi senza nemmeno fare un tentativo di seria resistenza.

Il *Journal de Genève* dice che la dimissione di Casimir Perier da presidente della Repubblica francese è la soluzione quasi fatale della situazione fattagli dalla Camera dei deputati.

Soggiunge che Casimir Perier, dopo avere manifestato qualche velleità di governare, si stancò e si scoraggiò, seguendo una politica incerta e fluttuante.

La sua dimissione è un grave avvertimento dato alla Francia di fronte al pericolo di una politica che non ha base, che non ha principii.

L'elezione del presidente

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

(Nostri telegr. particolari)

Alla stazione di Saint-Lazare
Il fermento a Parigi

PARIGI, 17, ore 11 antimer. — (*Interim*). Fin dalle prime ore del mattino nella stazione di Saint Lazare regna un'insolita animazione.

Veggonsi numerosi agenti disseminati così nell'interno come all'esterno della stazione per mantenere il servizio d'ordine.

Il prefetto di polizia signor Lépine sorveglia personalmente il servizio.

I treni in partenza per Versailles si succedono quasi senza interruzione.

Moltissimi i curiosi. Si fanno pronostici sul risultato possibile della elezione e si quotizzano i candidati più indicati.

Alle 10 arriva alla stazione Brisson, presidente della Camera, accompagnato dal suo capo di Gabinetto.

La folla lo saluta rispettosamente.

Molti deputati e senatori lo circondano.

Col medesimo treno di Brisson partono Floquet, Mesureur e i deputati del gruppo socialista.

I ministri partiranno a mezzogiorno con un treno speciale. Nello stesso treno piglieranno posto i diplomatici.

Odo il deputato Michelin confermare a un giornalista l'intenzione di presentare al Congresso un progetto per la revisione della Costituzione firmato da molti deputati.

×

Da ieri mattina il Comitato centrale rivoluzionario siede in permanenza al sobborgo del Tempio.

Nella serata di ieri delle centinaia di rivoluzionari recaronsi a confabularvi e a prendervi la parola d'ordine in vista della elezione odierna.

Ricordasi a tale proposito che nel 1887, all'epoca dell'elezione di Carnot, temendosi dai rivoluzionari una elezione di Giulio Ferry, sedettero in permanenza nello stesso palazzo municipale.

Era stato preparato un moto insurrezionale che doveva partire dall'*Hôtel de Ville*.

Regna vivissima agitazione anche nel 13° circondario.

Quivi i vari Comitati elettorali che patrocinarono l'elezione di Gerault-Richard sperano che il risultato immediato della crisi attuale sia la liberazione del loro eletto.

Prima della seduta

VERSAILLES, 17, ore 11,25 ant. — (*Jacopo*) Sono arrivato a Versailles da Parigi con uno dei primi treni. Lungo la via ho veduto, come le altre volte, delle sentinelle che vigilano alla sicurezza dei rappresentanti della nazione.

A guardia dei ponti ci sono soldati del genio.

Finora c'è poca affluenza. Dal treno dov'io sono scendiamo in una ventina.

Sono le 10. Versailles dorme ancora; non vuol disturbarsi per lo spettacolo dell'arrivo dei congressisti che ritornano a soli sette mesi di distanza.

Per solito si tengono delle adunanze preparatorie per l'elezione presidenziale. Stavolta, fino al l'ora in cui telegrafo, nessun gruppo si è riunito.

Ho raccolto cammin facendo qualche notizia intorno all'attitudine dei socialisti. I capi socialisti non nascondono le loro simpatie per Brisson, ma sotto certe condizioni.

Vogliono, cioè, ch'egli affidi subito l'incarico di formare il Gabinetto a Bourgeois; non solo, ma che conceda un'amnistia larghissima che arrivi fino a Rochefort.

— Se no? - ho chiesto io a chi mi dava questa notizia.

— Se no, ricomincieremo.

Credo che, a questo modo, si cominci male per Brisson.

I repubblicani moderati sono per Waldeck-Rousseau e Felix Faure; ma Felix Faure, potrebbe avere la fortuna del giuoco fra Waldeck-Rousseau e Brisson, come già Sadi Carnot l'ebbe nel 1887 tra Freycinet, Ferry e Brisson.

Vedremo ad ogni modo nelle adunanze preparatorie, se vi saranno.

Intanto vado a far colazione.

×

Ore 1,5 pom.

Del resto, la colazione pare che sia la vera, la sola, la grande preoccupazione del momento.

I treni hanno recato altra gente, deputati, senatori, giornalisti, e tutti hanno preso subito d'assalto i caffè e i *restaurants*. Il Congresso per il momento è all'*Hôtel Reservoirs*, dove c'è gran ressa e si fa la coda per un posto a tavola.

Mi si dice che non vi saranno adunanze preparatorie: fatto nuovo e sorprendente.

I socialisti e i radicali, come già vi dissi, hanno il loro nome pronto. Quanto alla Destra i suoi membri s'intenderanno a tavola.

Ma io non ho potuto sapere le conclusioni a cui sono venuti fra una forchettata e un bicchier di vino.

Il Congresso

Ore 12,30 pom.

Il Congresso si aprirà ad un'ora. Ma già alle 12 1/2 sono alla tribuna. Deputati e senatori non sono altrettanto diligenti. Pochi sono ai loro posti e constato che non v'è grande animazione. Manca la febbre che dovrebbe precedere il grande avvenimento.

Le tribune tuttavia sono gremite.

Il nunzio pontificio, l'ambasciatore di Spagna e numerosi addetti presso le varie ambasciate assistono al Congresso dalla tribuna diplomatica.

Nella sala dei *Pas Perdus* comincia a venir gente e raccolgo qualche voce. Le opinioni sono divisissime, ma pare che i nomi di Waldeck-Rousseau e di Brisson tengano ancora i primi posti. Qualcuno tuttavia mi fa osservare che vi può essere una sorpresa. Si nota infatti il contegno di assoluto silenzio di Dupuy e dei suoi amici.

— Aspettatevi — mi si dice — qualche novità al secondo scrutinio.

×

E' l'una.

Deputati e senatori invadono rumorosamente l'aula. Vedo Jaurès che riceve molte strette di mano dai suoi socialisti.

Cerco invano i deputati Gerault Richard il socialista in prigione, e Mirman, il deputato soldato, che ieri si diceva avrebbero potuto venire a votare.

Mi si dice, che Challemel-Lacour non aveva potestà sufficiente per decidere il caso; dunque non verranno.

Mi confermano che non ci sono state altre riunioni di gruppi a Versailles. Dunque buio pesto e incertezza generale.

Così si apre la seduta a un'ora pomeridiana precisa.

Entra Challemel-Lacour, seguito da sei segretari e va a prender posto alla presidenza.

Sale dall'aula un rumor vario e un chiacchierichio alto. Ci vogliono dieci minuti buoni per ottenere il silenzio.

Finalmente Challemel-Lacour può leggere, e lo fa con voce chiarissima, il decreto di convocazione del Congresso.

Tutti i deputati e i senatori sono ai loro posti. L'Assemblea ha un aspetto imponente, solenne. Challemel-Lacour conclude:

— Dichiaro costituito il Congresso.

E scoppia subito un incidente.

Baudry D'Asson — bonapartista — chiede di parlare.

Michelin, dalla parte opposta, grida, interrompendolo.

— Domando che si proclami l'assemblea costituente.

Interruzioni, grida, tumulto.

Si grida da più parti a Challemel-Lacour: — Continuate, continuate.

Challemel-Lacour scampanella a gran forza e riesce a fatica a ristabilire la calma.

Si sorteggiano gli scrutatori.

Poi si sorteggia da quale lettera ha da incominciare lo scrutinio.

Esce la lettera *L*.

Il primo scrutinio

Il primo votante è il senatore Labat.

E la chiama e la sfilata dei votanti comincia monotona e calma.

Ne avremo per un'ora buona. Il risultato del primo scrutinio non si conoscerà che alle quattro.

Durante la chiama avvengono alcuni incidenti.

Quando si chiama Mirman, alcuni rispondono « assente, » e il socialista Ayez grida: — Protesto.

Toussaint, altro socialista, vota esclamando: — Viva la rivoluzione sociale!

Ayez, quando è chiamato, si alza e dichiara: — Non voto!

E fra le esclamazioni e i rumori grida: — Meglio l'astensione! Abbasso la presidenza!

Mentre Dupuy si avvia a portare il suo voto, i socialisti lo deridono dicendo: — E Gerault Richard?

Quando viene la volta di Fabegot, egli risponde alla chiamata vociando: — Chiedo la responsabilità dei ministri pei loro delitti!

Al nome di Gerault Richard i socialisti fanno un baccano d'inferno.

— Dove è Gerault? Deve votare. Non avete diritto di sopprimerlo.

Challemel Lacour scampanella e impone silenzio, invano; la chiassata dura per alcuni minuti.

Una previsione che raccolgo in questo momento. Fa il giro nei corridoi questa dichiarazione di Waldeck Rousseau: — Se io non riesco a primo scrutinio, mi ritirerò pregando i colleghi a votare in favore di Felix Faure.

×

Ore 4,40 pom.

Continua lo scrutinio e v'è anche qualche altro incidente.

Il visconte Hugues votando grida: Abbasso i ladri!

E Baudry d'Asson: Viva la Francia cattolica, viva il re!

Alle due e un quarto comincia il contrappello.

Richiamandosi il nome di Gerault Richard, si ripetono i tumulti e le grida dei socialisti.

Lo scrutinio si è chiuso alle 3 e mezza.

Vi sono circa 80 astensioni; quindi i voti resteranno 800 in cifra tonda.

Si chiudono le urne e comincia lo spoglio dei voti.

Negli ambulatori c'è grandissima agitazione. Le prime notizie recano che Brisson è in maggioranza.

I socialisti dichiarano che votarono per Brisson nell'intento di produrre la pacificazione negli animi.

Ecco il risultato del primo scrutinio:

Votanti 794.

Brisson	voti	344
Felix Faure	»	216
Waldeck Rousseau	»	195

Il presidente annunzia che si procede al secondo scrutinio non avendo nessuno dei candidati ottenuto la maggioranza che è di 397.

La riuscita di Faure non è dubbia poichè egli raccoglierà i voti di Waldeck Rousseau, come già si preannunziava. Unendo infatti i voti di Faure e di Waldeck Rousseau si hanno 411 voti.

Rousseau infatti ha confermato di desistere, pregando i suoi amici di votare per Faure.

La elezione di Felix Faure pare dunque assicurata, salvo sorprese.

Il secondo scrutinio

Challemel-Lacour vorrebbe sospendere la seduta. Si alzano vivissime proteste.

Quindi si apre subito il secondo scrutinio.

×

Ore 6,30 pom.

I cinque deputati rivoluzionari che si erano astenuti al primo scrutinio, rinunziano adesso all'astensione.

L'appello è terminato alle 6,15 ed incomincia ora il contrappello.

La folla agglomerata davanti al Palazzo è calma, ma più numerosa dei Congressi precedenti.

Félix Faure eletto

Ore 7,45 pom.

Ecco il risultato del secondo scrutinio:

Votanti circa 800.

Faure	voti	435
Brisson	»	302

I socialisti protestano.

Baudry d'Asson chiede che la presidenza della Repubblica venga soppressa.

Grandi rumori.

Francesco Felice Faure è nato a Parigi il 30 gennaio 1841. Armatore dell'Havre, membro e antico presidente della Camera di commercio di questa città, fu capo di battaglione della guardia mobile durante la guerra del 1870-71 e condusse dall'Havre dei rinforzi all'armata che circondava Parigi, durante i torbidi della Comune.

Candidato repubblicano della terza circoscrizione dell'Havre, nelle elezioni del 1881, fu eletto con imponente maggioranza contro il candidato legittimista, e sedette alla Camera nei banchi della Unione repubblicana.

Nel Ministero Gambetta del 1881 fu sotto-segretario di Stato al ministero del Commercio e delle Colonie, e conservò il posto sotto il Ministero Ferry, che succedette a quello di Gambetta.

Rimase in tal qualità nel Ministero Ferry, fino a che questo si dimise nel 1885.

Votò per il ristabilimento del divorzio, per la conversione del debito pubblico, per le Convenzioni ferroviarie, per la gratuità delle funzioni municipali, contro la soppressione della ambasciata presso il Vaticano, contro la revisione della costituzione proposta dal deputato Barodet, contro le elezioni dei senatori a suffragio universale, per il ritorno alla politica protezionista e per il ristabilimento dello scrutinio di lista.

Nelle elezioni del 1885 a scrutinio di lista, portato sulla lista repubblicana, fu eletto il terzo della lista con 80,000 voti sopra 140,000 votanti.

Nella discussione per la espulsione dei principi delle famiglie che hanno regnato in Francia, votò contro l'espulsione.

Nel 1878 pubblicò un volume in 8° *Le Havre*.

Ministro della marina nel Ministero Dupuy, gli fu proposto di dimettersi per portarsi alla presidenza della Camera, ma vista la poca probabilità di riuscita, i colleghi stessi del Ministero lo sconsigliarono ed egli rimase al suo posto.

La fisonomia di Parigi durante il Congresso

Casimir-Perier in stato d'accusa?

PARIGI, 17, ore 4,25 pom. — (*Interim.*) Quantunque si attenda con interesse il risultato della elezione di Versailles, Parigi continua a essere calmissimo.

Come vi è stato già telegrafato, parecchi giornali trovano il Messaggio presidenziale assolutamente incostituzionale, e per tal fatto dicono che Perier dovrebbe essere dichiarato in istato di accusa.

Secondo il diritto comune, ogni mandatario deve compiere il suo mandato fino al termine. La giurisprudenza aggiunge che il mandatario non può dimettersi intempestivamente. I giornali si domandano se il diritto comune è applicabile a Perier che accettò il mandato per sette anni e ora si dimette senza giustificare l'impossibilità di adempierlo e senza nemmeno accennarla.

Riferisco, beninteso per debito di cronista.

In giro per il mondo

E' con dolore che devo annunziare la comparsa di un nuovo capo tigrino ai nostri danni.

Nell'*Arena* di Verona si legge infatti:

« Tutte le forze tigrine avanzano verso la Colonia in tre colonne: una da Adiabo, la seconda dallo Agamè, la terza da Adua, tutte dirette da *Gadofelassi*. »

Ci troviamo dunque a dover fare i conti con questo signor Gadofelassi.

Quando non era ancora un capo tigrino, ma un paese, era popolarissimo quasi quanto ras Alula.

Si sentiva citare da tutti, appunto perchè è il nome che fa impressione, così:

— I nostri sono a Cofoledassi... a Focoledassi... a Gadilofassi... a Dofelagassi...

Un altro giornale stampa:

« *Le* acque dell'Agamè è lungo una diecina di chilometri e si va a gittare nel fiume Belesa. »

Piacevole notizia che ci farebbe aprire i cuori alla speranza di una serie di suicidii di giganteschi capi africani, se disgraziatamente non venisse il sospetto che il giornale abbia preso un capo tigrino per un fiume!

×

Una gentile signora e lettrice mi scrive per denunziarmi un delitto e per rivolgermi una domanda.

Il delitto è avvenuto sulla linea ferroviaria Villafranca in Lunigiana-Cuneo. Un canestro, contenente dolci e frutta, spedito da una affettuosa mamma per regalo di ceppo al figliuolo che si trova in Piemonte, è stato barbaramente sventrato da mani ignote e consegnato al destinatario perfettamente vuoto, in uno stato che non lasciava alcuna speranza pel ricupero del contenuto.

Delitti di questo genere, secondo mi scrive la assidua, si ripetono frequentemente sulla linea Parma, Spezia, Genova, Savona, Bastia, Cuneo, tanto che vi è un vero panico fra le casse e i canestri che devono percorrere quella regione.

E' sperabile che l'amministrazione delle ferrovie riesca a porre la mano sul nuovo Jack, lo sventratore dei doni di capo d'anno.

Denunziato il fatto veniamo alla domanda.

La signora che mi scrive vuole sapere che cosa conterrà il plico che darò in dono a quell'abbonato e a quegli abbonati che hanno meglio risposto al quesito da me proposto.

Il plico si sta confezionando; fra pochi giorni sarà spedito, e appena spedito ne farò la descrizione.

Per ora basti alla signora sapere che conterrà un documento umano.

×

L'abito nero, la marsina, il *frak* ecc. ecc. che ha trovato tanti nemici, specialmente fra coloro che non lo posseggono, pare stia per ricevere l'ultimo colpo.

L' « Unione in favore dell'igiene e dell'arte applicata al costume » una associazione inglese, ha lanciato un violento manifesto, con cui si proclama il decadimento della marsina e si preconizza l'adozione di un nuovo costume maschile.

Eccone la descrizione.

Abito e calzoni di velluto nero, rosso o verde: *gilet* di seta bianca, calze ricamate, scarpini con fibbie, camicia di seta bianca a colletto rovesciato, cravatta di seta bianca.

I promotori di questa rivoluzione nel vestito aggiungono che sarà indispensabile portare i capelli lunghi.

Dopo di che, si salvi chi può dai terzoli.

×

Un'ultima delle topiche dei giornali, in questi giorni.

Uno di essi stampa:

« I soldati e gli ufficiali spediti in Africa si sono concentrati sul Po. »

Evidentemente voleva dire: « Si sono imbarcati sulla nave *Po*. »

Richel.

I lavoratori si ristorino col Pitiecor.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma part.)

FIRENZE, 17, ore 4,50 pom. — La carità in prima linea.

Sotto il patronato della più distinta gentildonna dell'aristocrazia si è formato un Comitato per promuovere una festa da ballo a beneficio delle piccole suore dei poveri. Il ballo sarà dato all'Hotel de la Paix, gentilmente concesso dal proprietario e, data la condizione ed i rapporti dei gentiluomini e delle gentildonne riuscirà certamente assai brillante.

Il biglietto d'ingresso è di lire 10.

— Una povera bimba di un anno Giulia Caiani per ustioni riportate è stata ricoverata all'ospedale in tale stato da far disperare della sua vita.

— Eugenio Cambini è stato assegnato al domicilio coatto perchè giudicato anarchico.

— Stamane, verso mezzogiorno, Ezio Giannelli, figlio del proprietario della tabaccheria la più antica di Firenze, in via Calzaioli, si uccideva con un colpo di revolver alla tempia destra, nel viale Regina, alle Cascine.

Amoreggiava da diverso tempo con una ragazza di condizione modesta.

Il padre si mostrava contrario a questo amore. Però nulla faceva supporre questa triste risoluzione.

Suo padre anzi stamane gli consegnava 346 lire per provviste alla dogana.

La somma fu ritrovata intatta.

Un altro fratello, anni fa, si suicidava a Milano per malattia cronica.

ECHI GENOVESI

GENOVA, 15. — (*Bellacella.*) La nostra Corte d'appello, sulle conformi conclusioni del P. M. cav. Brengola, assolvette pienamente il cav. Albino Borella, preside del Liceo di Vigevano, dalle imputazioni di appropriazione indebita e corruzione.

— Stamane ebbero luogo i funerali del compianto assessore municipale cav. Bruzzone.

— Oggi, celebrandosi le nozze d'argento del prof. Garaventa, benemerito fondatore e direttore della « Scuola Officina Redenzione », egli si ebbe da ogni ordine di cittadini numerosissime attestazioni di simpatia ed ammirazione.

50000 FIRME PER L'AMNISTIA

Una lettera di Garibaldi Bosco

(Nostro telegr. part.)

PALERMO, 17, ore 11,25 ant. — (*Gugliuzzo*). Il *Giornale di Sicilia*, per informazioni pervenutegli da tutta la Sicilia, calcola che la sua petizione in sole 24 ore abbia raccolto più di cinquantamila firme.

Pubblica poi una lettera della madre di Garibaldi Bosco che lo ringrazia per tale iniziativa, professandosi anche grata agli elettori che vollero onorare il suo adorato figliuolo ed affrettare il giorno della rivendicazione. Afferma che il diletto figlio non pensò mai a rivoluzioni nè a stragi, e dice che non la turba il sospetto che la recente manifestazione elettorale possa ritardare l'amnistia.

« Io escludo - conclude - che qualcuno abbia malanimo contro mio figlio. Attendo con serena fiducia il suo ritorno. »

Pei danneggiati dal terremoto

Si è fatta una recita a beneficio dei danneggiati a Chieti, ed a Castelnuovo Magra una passeggiata di beneficenza ha reso L. 150.

La chiusura dell'Università di Bologna

Un'adunanza-protesta di studenti

(Nostro telegramma particolare)

BOLOGNA, 17, ore 3,50 p. — (*Lender*). Quando, come vi annunziai ieri, le cose pareva volgessero alla calma nell'Università e gli studenti nella gran maggioranza parevano disposti a tornare alle lezioni aspettando l'esito dell'inchiesta del Governo e i provvedimenti definitivi, un decreto del rettore Capellini chiudeva l'Università di Bologna.

Ad onta della chiusura dell'Università alcuni professori, come il Novaro, il Rovighi, il Tartaferi e il Calderini diedero ieri ugualmente lezione. Altri, come l'Albertini, se ne astennero.

L'impressione per la chiusura dell'Università fu grandissima e il fermento fra gli studenti durò per tutta la giornata di ieri.

Intanto il rettore senatore Capellini è partito per Roma per venire a conferire col ministro Baccelli.

Voi sapete già che l'origine di tutti questi guai è una questione di ordine tutto interno fra il rettore ed alcuni professori, la quale non si sarebbe inacerbita a questo punto se non si fossero messe in mezzo le passioni ed anche le polemiche giornalistiche.

Il rettore Capellini si è tanto impressionato dai fatti avvenuti che ha chiesto il suo trasloco da Bologna.

Parecchi cittadini si sono messi in mezzo per calmare le cose: inutilmente.

Il sindaco Dallolio ha scritto al prof. Capellini deplorando i fatti avvenuti all'Università.

Oggi circa cinquecento studenti si sono adunati nell'aula della Società operaia. Dalla strada — non ho assistito all'adunanza — udivansi fischi, urli, un vero pandemonio.

Si votò un ordine del giorno violentissimo contro l'arbitrio del rettore e la lettera del sindaco.

L'ordine del giorno conclude con la minaccia di chiedere in massa il congedo dall'Università, se questa non si riaprirà tosto.

I votanti favorevoli furono 411, i contrari 30.

L'applicazione delle leggi eccezionali

FORLI', 16. — Dodici giovani socialisti di Cesena, condannati ciascuno a cinquanta giorni di carcere in forza del noto articolo 5 delle leggi eccezionali, si appellavano al nostro tribunale contro la sentenza di quel pretore e contemporaneamente interponeva appello questo regio procuratore contro la sentenza — già da me comunicatavi — con la quale venivano assolti dal locale pretore cinque socialisti di qui colpiti dalla medesima imputazione.

Il tribunale, con sentenza d'oggi, respingeva entrambi gli appelli.

(Nostro telegramma part.)

GENOVA, 17, ore 3 pom. — Il Ministero accogliendo la proposta di questa Commissione provinciale inviava a domicilio coatto a Portoercole gli anarchici Anzaldo Andrea e altri due latitanti per anni 4, Bono Giuseppe, Rocco Gaetano e Berabino Andrea a anni 3, Garibaldi Giuseppe, Dini Giuseppe, Maggiani Guglielmo a anni 2, Ariani Cesare a un anno.

Il vapore "Po„ a Messina

(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 17, ore 1,05 pom. — (*Arena.*) Stamani, proveniente da Napoli, è arrivato il piroscafo *Po*, carico di soldati e diretto per l'Africa. Gli ufficiali e i soldati scesi a terra furono fatti segno a vive dimostrazioni d'affetto per parte della cittadinanza.

Il *Po* ripartirà oggi.

L'orribile assassinio di un cugino

SALERNO, 15. — Vivono a Torterelle, in una modesta agiatezza da contadini, i coniugi Giovanni di Bello e Rosa Carelli, e mancando di figli, qualche tempo fa decisero di adottare per erede un loro nipote diciannovenne, Francesco Giffani.

Tornò dipoi dalle Americhe un altro loro nipote — Giovanni di Bello — e gli zii non volendo diseredare un congiunto che portava lo stesso cognome, revocarono l'atto legale a favore del Giffani.

Covò costui l'odio contro il cugino preferito e decise la vendetta.

Postosi d'accordo con suo fratello Vincenzo, di quindici anni, con la propria fidanzata Maria Lottieri e col di costei germano, Francesco, giorni sono, profittando dell'assenza in casa degli zii, arrivarono fino al letto ove dormiva il giovane Di Bello, e il proprio cugino Francesco gli assestava al capo un forte colpo di mazza.

Si svegliò di soprassalto il ferito e reagì, inseguendo fino a 300 metri dalla casa gli assalitori. Cadde però estenuato per la grave perdita di sangue dalla ferita ricevuta, e fu allora che i quattro assassini gli furono addosso a finirlo a colpi di pietre, schiacciandogli il cranio.

Dai carabinieri furono tutti scoperti ed arrestati. Il Giffani Francesco confessò cinicamente di essere stato lui il solo autore del misfatto raccapricciante.

Ancora del cadavere misterioso pescato in Arno

PISA, 16. — (*Abbi*). I medici, a seguito della autopsia praticata sul cadavere pescato ieri nel fiume ammisero che le parti mancanti dal corpo sieno state distaccate per effetto dell'acqua in seguito a putrefazione che fosse risalire a 7 mesi.

Non riuscirono a pronunziarsi sul sesso del cadavere, che dichiararono di persona giovane, non superiore ai 14 anni.

Tuttora mancano anche i più lontani indizi per la identificazione.

TRE RAGAZZE ASFISSIATE

UDINE, 17, ore 4,40 pom. — In una segheria presso Tarvis, vedendo il capo operaio che tre operaie non giungevano al lavoro in orario, bussò alla porta della stanza ove dormivano. Non avendo risposta, la sfondò.

Trovò le tre ragazze asfissiate. Pel gran freddo esse avevano acceso troppo il forno che serve all'industria, e ciò cagionò l'asfissia.

Cronaca del cattivo tempo

Nevicate, interruzioni ferroviarie, infortuni, ecc.

(Nostri telegrammi particolari)

GENOVA, 17. — Continuano a giungere notizie di danni gravissimi del gelo e delle intemperie nella riviera di ponente.

Si calcola che il raccolto delle olive e degli agrumi sia completamente perduto.

Oggi imperversa qui una bufera di grandine e pioggia dirotta, con lampi e tuoni.

Sono probabili delle inondazioni.

BRESCIA, 16, ore 3 pom. — Mentre telegrafo non sono peranco giunte le poste di Roma di lunedì 14!

La *Tribuna*, ad esempio, che doveva arrivare ieri alle 2 pom. non è nemmeno venuta. Qui spira un vento impetuosissimo ed ovunque, ma si hanno notizie di treni bloccati dalle nevi.

SPEZIA, 16, ore 4,25 pom. — (*Zennoni*). E' caduta una fitta straordinaria grandinata.

Si mantengono i timori di fortunali sul litorale.

Furono ieri ristabilite le comunicazioni dell'interrotto servizio con l'Alta Italia.

TORINO, 17. — Partì iersera un centinaio d'alpini per portare soccorso al distaccamento di fanteria bloccato a Tre Croci, sopra Bardonecchia.

Si segnala da Clavières (Monginevro) una valanga che seppellì quattro montanari.

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, 16. — Ad Ansano degl'Irpini, causa una disastrosa nevicata, crollarono tre case coloniche, seppellendo vari contadini.

Vi ha un morto.

A Montaguto, comune della provincia di Avellino, sotto la neve crollò una casa, seppellendo una famiglia di quattro persone.

Vi sono due morti e due feriti gravemente.

×

BELLINZONA, 17. — Nella valle di Maggia una valanga ha sepolto la casa della numerosa famiglia Careghetti.

Un bambino di due anni ed una ragazza di 20 anni rimasero uccisi; un giovane di 18 anni fu gravemente ferito.

Le prerogative dei deputati

Domani, dinanzi alla seconda sezione della Corte di cassazione, verrà discusso il ricorso prodotto dal pubblico ministero contro la sentenza del tribunale di Reggio, che dichiarava nel procedimento pendente in appello contro l'on. deputato Prampolini per violazione dell'art. 5 della legge 19 luglio 1894 e per cui era stato condannato dal pretore locale a tre mesi di confino, non potersi procedere contro un deputato allorchè la Sessione parlamentare è chiusa senza l'autorizzazione della Camera, e perciò sospendeva la causa in attesa di questa autorizzazione.

La discussione che su questo terreno s'impegnerà domani e la sentenza che la suprema Corte sarà per emettere, sono della più grave importanza. L'art. 45 dello Statuto che concede ai deputati la più gelosa delle loro prerogative, non era finora mai stato sottoposto all'esame della Corte Suprema, e pare che in quest'occasione il procuratore generale in persona, il senatore Auriti, cioè, darà le sue conclusioni.

Mi è parso utile in questa circostanza di richiamare all'attenzione dei lettori il documento più alto e più nobile per dottrina e rispetto alle forme costituzionali che si conosca su tale materia: voglio dire la relazione che l'on. Mancini il 30 luglio 1870 presentava alla Camera dei deputati per conto di una Commissione eletta dal Parlamento col mandato di « ricercare l'intelligenza dell'art. 45 dello Statuto e proporre alla Camera la risoluzione dei più notevoli dubbi e controversie elevate intorno alla durata, all'estensione ed agli effetti delle prerogative in esso stabilite. »

Un alito vivificatore di libertà spira in quelle pagine, e lo scritto dell'illustre giurista sobrio, incisivo, incontrastabile, pare, a misura che si svolge, circondare di un alto rispetto e prestigio la più sacra istituzione di un governo costituzionale.

Di questa relazione fu anche, or non è molto, chiesto alla presidenza della Camera la ristampa, e forse la lettura di essa, la considerazione dei forti concetti che la ispirano, la forma elevata di cui si riveste, farebbero arrossire più d'uno di coloro che vedono nel Parlamento nient'altro che l'arena propizia al pugilato delle loro personali vanità.

Pasquale Stanislao Mancini comincia col determinare la natura e l'essenza delle *prerogative parlamentari*.

Vi hanno alcuni - egli scrive - i quali si studiano di rappresentare le prerogative del Parlamento e dei suoi membri in un reggimento costituzionale come una disuguaglianza di favore in violazione della legge comune, e perciò come una istituzione odiosa ed illiberale. Coloro che adoperano un simile linguaggio, dimostrano una completa ignoranza non solo della storia costituzionale, ma anche della scienza dei principii delle libere istituzioni.

La storia ci ammaestra che l'esercizio dell'autorità parlamentare presso le nazioni, che già furono in possesso del sistema costituzionale, ottenne libertà ed efficacia, o tramontò e si estinse, secondo il grado di sicurezza ed inviolabilità dei mandatari del paese. E se dalle testimonianze della storia ci innalziamo agli insegnamenti della scienza costituzionale, è facile il persuadersi che in un sistema politico fondato sulla separazione ed equilibrio dei poteri, se si vuole che l'edifizio non vacilli e che l'equilibrio non venga turbato con violenze o con aperte macchinazioni, è razionale necessità che ciascuno dei poteri organici ed elementari dello Stato trovi in sè medesimo i mezzi della propria difesa, e venga presidiato con istituzioni efficaci a preservarlo dalle invasioni ed aggressioni degli altri poteri ed a mantenerlo in una permanente condizione di sicurezza e di indipendenza. »

Ecco la genesi e lo scopo delle garantie politiche che non sono privilegi, ma mezzi eccezionali di protezione del diritto comune e dell'universale ubbidienza e rispetto alle leggi ed agli ordini costituzionali del paese.

Tornerebbe qui in acconcio osservare come via via di questa garantia politica si era fatta nella Camera nostra il più deplorevole abuso — negando talvolta l'autorizzazione a procedere contro deputati per querele private, e per reati comuni pei quali già si erano condannati i loro complici, solo perchè sforniti della medaglia.

Ma ciò ci trarrebbe lontano dall'argomento del giorno; e ci basta di aver accennato al fatto, che è non ultima cagione della reazione che si è fatta contro le teorie sostenute dal Mancini.

×

L'art. 45 dello Statuto che sancisce fra varie guarentigie parlamentari — come ho detto — la più gelosa e delicata, ha dato luogo ad una serie di controversie per la imperfezione della sua dizione; ma la questione sottoposta domani alla Corte di cassazione riflette il dubbio più grave dei molti a cui esso dà luogo.

Eccolo qua l'articolo:

« Nessun deputato può essere arrestato fuori del caso di flagrante reato nel tempo della ses-

DOTT. ADLER - Conservazione ed orificazione senza dolore dei denti più dolorosi e cariati. Denti artificiali irriconoscibili dai veri, occupando soltanto lo spazio dei mancanti. - 114, Via Nazionale

Le Figlie del Secolo

(LES DEMI-VIERGES)

Grande romanzo inedito di M. PREVOST

Proprietà letteraria della Tribuna - Riprod. interdetta.

Maud poggiò i gomiti sull'orlo del letto e con voce sorda ed appassionata.

— Giuliano!... Ah non è tenerezza in pantofole quella che ci vincola, va là! Tu dicevi poc'anzi che io l'amo... Ebbene, guarda! sono certa invece di non amarlo. Lo vedo tal qual'è, senza nessuna superiorità d'intelligenza, vano, egoista accidioso... Oh! lo conosco bene... Ma ha in sè qualcosa di tanto superiore agli altri, con tutto ciò!... E' un essere tanto più bello, più forte, più delicato, più elegante, più... come dire? Non so, non esistono parole per esprimere il mio concetto... insomma egli non è che una cosa, ma lo è al sommo punto... egli è l'amore... Mi intendi?

Si abbandonò di nuovo supina, sul letto, chiudendo gli occhi e con voce più lenta:

— Tutti gli uomini... persino quel povero Christenau che faceva andare in visibilio le vecchie e le giovani, mi ripugnano tutti un pochino. Massimo non è brutto, non è vero? Ebbene ho l'impulso di morderlo quando mi ha baciata la fronte che gli porgo... Per me non esiste che Giuliano. Amo le sue mani, la sua bocca, i suoi occhi. Lo desidero, quanto mi pare, come alle volte gli uomini ci desiderano, noi altre donne, anche odiandoci... Tu non capisci neppur questo, certamente... E forse non lo intenderai mai, come io intendo i tuoi sogni in pantofole. In quanto a me, non sono innamorata che di un uomo solo, ma lo sono in modo terribile. D'onde mi viene questo capriccio? Mia madre è placida come una marmotta, Giacomina non è ardita che a parole... Forse dal babbo, che era un uomo di mondo... o da qualche negro, semiselvaggio, qualche antenato impreveduto nella famiglia di mia madre... In tutti i modi, chi ne soffre sono io.

Tacque di nuovo a lungo. Stefanina un po' sgomenta per quell'improvvisa rivelazione degli intimi sensi dell'amica pensava: Come deve essere commossa per parlarmi così, lei che vigila tanto ogni suo atto!

Ma Maud, volgendosi a lei, con voce e contegno calmi chiese:

— Che cosa dice quel caro senatore?

— Dice che verrà a colazione questa mattina come è stabilito. Ci sarà anche Ettore probabilmente.

— Certo - disse Maud sorridendo - dal momento che la signora Chantel conduce Giovanna.

Stefanina, sorridente, si alzò ed abbracciò Maud.

— Addio - disse - vado a farmi bella pel mio innamorato.

— Non è da compiangere, il tuo innamorato. Soltanto, vuoi un consiglio? Non lasciare la *flirtation* andare per le lunghe.

La fanciulla fece un cenno d'assenso dalla porta.

— E, dammi retta - soggiunse Maud: - non una parola di Suzon.

Suonò il campanello per chiamare Betty, la cameriera, che le preparò il bagno.

Durante la mezz'ora che durò il massaggio, Maud sognava a suo talento, preparando in silenzio la giornata.

« Massimo... Giuliano... i due soli della mia vita, ora. »

Fin allora era riuscita ad assoggettare Giuliano eccitando i suoi sensi ed appagandoli a vicenda, senza mai lasciargli, tra due ritrovi, il tempo di riflettere o di ribellarsi. Oggi bisognava mutare tattica. Quando si recava da Suberceaux intuiva di essere spiata da sguardi ostili. « In verità, è stata una pazzia il tornarci, fosse anche una volta sola, dacchè Massimo è a Parigi... Se qualcuno gli dicesse... »

Lo trovava fosco alle volte, lunatico, astratto, cadendo all'improvviso in profondi silenzi per certe parole che avevano forse il ricordo di cose dette in altri luoghi. Ha certamente ricevuto delle lettere anonime... Ho tante nemiche! Non ho che delle nemiche, veramente. Quella turpe Uccelli, Aaron furente pel mio matrimonio che gli rapisce le ultime probabilità di riuscita, mi fanno perseguitare dalle loro spie. Sono capaci di comperare la mia servitù, e Betty sa ogni cosa!

Per la prima volta, rabbrividiva di fronte all'avvenire, alla possibilità di una catastrofe. « Se non riesco questa volta, è finita... la mia vita naufraga. »

Una suggestione potente glielo assicurava. Se quel matrimonio andava a monte, che ne sarebbe di lei? Cadeva in balìa del caso, dell'ignoto... era condannata ad un atroce avvenire di mediocrità. « Oh! no... questo no: mai mai! » La faccia umile e cocciuta di Aaron s'introduceva furtivamente nel suo sogno. Ella sapeva quello che desiderava, colui: aveva avuto l'audacia di dirglielo un giorno, nel tu per tu obbligatorio di un pranzo di gala. Mentre non poteva nè costringerlo a tacere, nè rifiutare di ascoltarlo, le aveva bisbigliato all'orecchio i più biechi progetti di conquista ed essa lo udiva ancora ripetere, la risposta agli insulti con cui essa lo schiaffeggiava sottovoce; « Vostro amico sempre... non si sa mai quello che l'avvenire ci serba... mi troverete sempre... sempre e dovete sapere che sono sempre riuscito nei miei intenti... »

Oh! quello sciagurato!... la ironica dichiarazione le aveva lasciato il senso di un contatto con una bestia immonda, una bestia ispida, toccata per caso. Eppure se non trovava scampo nel matrimonio non c'era che quell'alternativa, il lavoro o la miseria.

« Siamo alla vigilia della rovina, pensava essa evocando altre preoccupazioni, preoccupazioni d'ordine economico che la tormentavano troppo spesso, per quanto ella procurasse di sbandirle.

« Ci lasciano in pace finora, perchè il mio matrimonio è ufficialmente annunziato. Ma se andasse a monte, che assalto. »

In breve però, semi-vestita, davanti all'immenso specchio dalla cornice grigia ornata d'azzurro, ella si rincorava; Giuliano e Massimo erano troppo ligi, troppo schiavi per potersi svincolare; ella era troppo in cima ai loro pensieri; piuttosto che perderla si sarebbero uccisi entrambi.

Eppure altri si sono svincolati e mi hanno scordata... Ricordava i matrimoni andati a monte come un insulto, una ferita insanabile. « Gli è che non m'ero data la briga di farmi amare », pensò.

Betty chiudeva gli ultimi ganci del vestito di morbida lana grigia a lunghe pieghette, e Maud, immobile vicino alla finestra semi aperta, guardava le macchie fiorite che sorgevano in piramidi davanti al castello... Sebbene la primavera fosse appena iniziata, un alito precoce d'estate era già diffuso nell'aria, spirando dai recessi già folti del parco d'Armida, dove, tra il verde delle boscaglie, spiccavano qua e là, in riflessi marmorei, le bianche statue. Qual'è l'anima giovanile a cui non giunga l'appello potente, l'invito alla felicità che si diffonda dall'incanto d'una tepida mattina di primavera? Maud ricuperata la calma, sorrideva ora fidando in sè stessa e nell'avvenire.

— Tò! mormorò... Ettore è già arrivato.

Egli scendeva la scalinata: Giacomina lo seguiva coll'ombrellino aperto. E nel pulviscolo minuto del sole, le loro ombre non segnavano che un lieve tocco azzurro sui gradini bianchi. Quasi nello stesso momento, Paolo Le Tessier apparve anch'egli con Stefanina di cui la chioma era d'oro sotto l'oro del sole.

Le due coppie si seguirono per alcuni istanti; poi, mentre Giacomina ed Ettore s'internavano nel parco, il senatore sedeva con Stefanina sopra uno dei sedili circolari di ferro che sorgevano tratto tratto attorno alla vasca.

— Andate a vedere se i Chantel sono arrivati - disse Maud a Betty - non ho più bisogno di voi.

Stefanina e Paolo discorrevano da buoni amici molto affezionati su quel sedile dove, probabilmente la bella-rina Ero ed il suo finanziere si erano teneramente bacucchiati nei tempi antichi... Paolo teneva fra le sue mani d'atleta la mano della fanciulla, riferendole le pratiche fatte per lei, il giorno precedente, a Parigi.

— Ecco, cara amica. Tutto è in ordine per l'assicurazione... E' stabilito che quando sarete maggiorenne, incasserò io le ventimila lire che mi aspettano, secondo voi, come rimborso delle mie anticipazioni: spero che mi permetterete di metterle fra i regali di nozze, giacchè sono vostre... Le maggiori difficoltà per l'eredità sono appianate — vostra sorella non avendo dato segno di vita all'epoca della morte di vostra madre, v'ha luogo a supporre che essa non reclamerà la sua parte.

Stefanina ebbe la tentazione di interromperlo e di confessare la lettera di Susanna. Ma non ne ebbe il coraggio e da quel momento in poi, vincolata da quel primo passo, non potè più farne la rivelazione.

— L'appartamento vi resta, finchè spirerà il contratto, cioè fra diciotto mesi. Saremo maritati allora, a quanto spero, e deciderete sul da farsi. Dal canto mio, tutti i miei affari sono in ordine: ho veduto Krauss il quale mi firmerà un certificato di malattia mediante cui potrò avere un congedo di tre mesi. Coi mesi di vacanza avremo un mezzo anno di libertà. Ci incontreremo a Londra, andremo poi a passare qualche tempo dagli sposi Chantel, a Vouvris, e torneremo a Parigi, soggiunse sorridendo, torneremo profumati d'aristocrazia pel contatto con la più alta nobiltà del Poitou.

Dissimulava così, sotto apparenze scherzose, un piano lungamente maturato. Voleva sposare Stefanina sotto il patronato dei Rouvres e dei Chantel, di cui i nomi illustri facevano dimenticare e mettevano in ombra le origini e le aderenze della signorina Du Roy.

— Vi sono tanti Du Roy al mondo... Eppoi che cosa conta il nome di una donna l'indomani del suo matrimonio?

— Come siete buono! - mormorò la giovinetta, accarezzandolo coi dolci occhi lusinghieri.

Turbato da quell'onda di tenerezza fervidissima che agitano i cuori di quarant'anni, tenerezza paurosa insieme ed ingenua, pronto a dubitare di tutto, ed a sfidare tutto, egli le rispose con voce tremante:

— Vi amo tanto! Mi amerete un pochino almeno?

— Sapete pure che vi amo!

Sì, ella mi ama - pensava lui bevendo la dolcezza di quegli occhi azzurri, respirando la fragranza di primavera nascente che spirava da lei. - Mi ama, mi ama? E sopratutto come mi amerà? Oggi le basta una specie di tenerezza filiale. Ma quando sarò suo marito! Mi amerà dessa, con tutta l'anima ed i sensi, come un amante?

Il desiderio tenace, che strugge i cuori troppo giovani pei loro anni, lo tormentava sempre più crudelmente man mano che egli si avvicinava all'ora del possesso.

Ettore tornava con Giacomina dalle sponde dello stagno. Paolo, scorgendolo, gli invidiò la persona più snella e più agile, i capelli neri e foltissimi, il viso giovanile, i suoi trent'anni.

— E dire che quell'asino ha la sua gioventù - pensò tra sè con un po' di dispetto - e che se ne serve per quella cosa imbecille che chiamano il *flirt*, invece di darla all'amore!

E' tanto addolorato dei suoi quarantacinque anni da scordare per un momento l'affetto profondo che lo univa al fratello - disse a Stefanina, silenziosa e un po' inquieta.

— Torniamo dentro, volete?

Ettore e Giacomina tornati dal bosco discorrevano d'amore in tuono ben diverso.

sione: nè tradotto in giudizio in materia criminale senza il previo consenso della Camera ». Così dice lo Statuto con poco felice linguaggio, e la controversia a cui esso diè origine dipende appunto dalla distinzione che l'articolo fa, fra il caso dell'arresto di un deputato, ed il caso del suo invio al giudizio. Il divieto di arrestare un deputato si limita al solo tempo dell'apertura della Sessione; ciò è incontrastabile; ma il divieto dell'invio di lui al giudizio dura per tutta quanta la Legislatura, sia chiusa od aperta la Sessione, od è all'apertura di questa subordinato?

La Commissione nominata dalla Camera ad unanimità decise che l'art. 45 non può ammettere altra ragionevole intelligenza, fuorchè quella che sia concessa ai membri della Camera dei deputati in modo permanente, senza distinzione del tempo di Sessione aperta o chiusa, e per l'intiera durata della Legislatura, la guarentigia importantissima della necessità della preventiva autorizzazione della Camera stessa per potere essi venire sottoposti ad accuse penali ed ai giudizi relativi.

In seguito a quali considerazioni la Commissione così avvisasse, sarebbe lungo a dire, ma le ragioni più che grammaticali, storiche e di legislazione comparata, a me pare si riassumano in questa considerazione di ordine costituzionale:

Se potesse ammettersi che in qualunque momento un decreto di chiusura della Sessione, alla cui emanazione non si richiede che un decreto reale, bastasse a spogliare il deputato, non ostante la permanenza del suo mandato, di tutti quei mezzi di protezione e difesa che nel sistema costituzionale si reputano necessari a tutelarne la indipendenza, chi non vede che le disposizioni dell'art. 45 non avrebbero scopo nè ragione di essere? Basterebbe un atto di volontà di ministri, cioè, di quello stesso potere che d'ordinario avrà interesse a combattere e screditare i proprii avversari per annullarle. Una interpretazione restrittiva di questo articolo, pare quindi alla Commissione inconciliabile collo scopo dell'istituzione e tale da aprire una larga e pericolosa breccia nell'istituzione delle franchigie parlamentari.

In contrapposto a questo, da coloro che ritengono potersi rinviare a giudizio un deputato a sessione chiusa, non si propone oltre alle ragioni puramente grammaticali dell'articolo, altro argomento che quello riflettente l'apparente contraddizione che vi sarebbe nella legge per il fatto che permetterebbe l'arresto di un deputato a sessione chiusa che è un provvedimento di natura più grave dell'altro.

La Commissione risponde a questa obbiezione, e non è forse questa la parte più debole del suo ragionamento. Sentiremo domani dal Pubblico Ministero come questa tesi svilupperà e con quali altre ragioni sarà per rafforzarla.

×

Un'ultima questione rimane e grave quanto la precedente.

Qual'è l'autorità che ha il diritto d'interpretare l'estensione delle franchigie parlamentari? l'autorità giudiziaria o la Camera soltanto? ed in un caso di conflitto coll'autorità giudiziaria che cosa resta a fare alla Camera?

Sono problemi diversi e complicati: qualcuno anzi già risoluto dalla Camera subalpina, e dei quali sarà il caso di parlare, se la Cassazione, allargando il cómpito suo, li prenderà in considerazione nella sua sentenza.

Fabricius.

Corriere Giudiziario

(Nostro telegr. particolare)

UN PROCESSO A PALERMO che dimostra l'urgenza dell'amnistia

PALERMO, 17, ore 2,30 pomer. — *(Guglianno)*. Alla Corte d'Assise oggi si discusse il processo contro i villici Zappa Leonardo e Geraci Antonino ed il calzolaio Demartino Salvatore imputati di devastazione e saccheggio della casa comunale e degli uffici daziari a Partinico il 9 e 10 dicembre 1893. Essi si erano sottratti con la latitanza al giudizio del tribunale di guerra.

Il pubblico ministero ritirò l'accusa per il Geraci, mantenendola per gli altri due, i testimoni avendo asserito che li videro fra i tumultuanti, alcuni anzi precisando delle circostanze per cui fu provato che parteciparono ai fatti.

I giurati nondimeno li assolvere tanto la necessità dell'amnistia è penetrata nella coscienza pubblica.

Notate che il padre del Zappa sconta per lo stesso reato 15 anni di reclusione inflittagli dai giudici militari.

MONETARI FALSI

(Circolo straordinario delle Assise)

Il delegato Leprosi, il brigadiere Bacci ed altri furono incaricati, sulla fine dell'anno 1893, di sorprendere alcuni falsari che, pare, avevano impiantata la loro officina in una casa di proprietà Allegretti ai Prati di Castello.

L'operazione riuscì perfettamente, ed i fratelli Antonio e Giovanni Battista Cruciani furono trovati nell'esercizio del loro mestiere ed arrestati.

In una camera dell'appartamento fu trovato tutto l'occorrente per la fabbricazione delle monete false e venne posto sotto sequestro.

La causa dei fratelli Cruciani si è discussa ieri ed oggi dinanzi al circolo ordinario delle Assise.

Difensori degli imputati sono stati per Cruciani Antonio gli avvocati Riccio e Crispi; per Giovanni Cruciani gli avvocati Lembo, Medori e Gerbucci.

Presidente il cav. Lizzi; P. M. il comm. Gadelli.

La Corte, udito il verdetto dei giurati, assolse Medori e condannò i Cruciani a 25 mesi di reclusione.

UN OMICIDIO A GENZANO

(Circolo ordinario delle Assise)

Il 20 novembre 1893, Ignazio Amici ed Alessio Cimini camminando per via s'imbatterono in certo Salvatore Scarioli.

Amici lo salutò, ma l'altro che gli serbava da un pezzo rancore, senza dir verbo gli si avventò contro ferendolo al costato.

Mentre Amici gridava al soccorso, sopraggiunse Massimo Diffara, zio d'Ignazio Amici, che venne alle mani collo Scarioli.

Questi gli fe sopra e con un colpo al cuore lo rese cadavere. Frattanto Amici si fece avanti e ferì a sua volta l'uccisore di suo zio.

Tutti e due gli imputati sono comparsi davanti al circolo ordinario delle Assise, difeso lo Scarioli dall'avv. Guglielmo Palombo e l'Amici dall'avv. Bernè.

Parte civile l'avv. Palmieri. Presidente il comm. Montanari; P. M. il comm. Martinotti.

La Corte, udito il verdetto dei giurati, condannò Scarioli a undici anni di reclusione ed Amici a 14 giorni di detenzione.

CRONACA DI ROMA

LA III CONFERENZA DI E. MASI AL COLLEGIO ROMANO

Oggi Ernesto Masi ha terminato le sue conferenze, al Collegio Romano, sulla monarchia sabauda.

Gli rimaneva a trattare dell'ultimo e non meno avventuroso periodo dei Savoia, quando cioè il regno di Sardegna fu colto dal turbine della rivoluzione francese.

Il quadro non si prestava alle forti e vivaci tinte, di cui fece largo uso l'oratore nelle sue precedenti conferenze. Non perciò il racconto delle avventure dei Sabaudi e dei Piemontesi insidiati e traditi dai giacobini e dai reazionarii, dai francesi e dagli austriaci, è riuscito meno drammatico.

Il Masi con fine analisi ha esaminato le difficoltà in mezzo a cui si dibatteva la politica della monarchia, e i nuovi orizzonti che le si aprivano, i beni e i mali che le nuove idee e i nuovi metodi di governo venuti di Francia apportarono all'Italia.

Il valore del Masi come conferenziere e come storico è tanto noto che è superfluo dire da quanti applausi sia stato salutato.

Aggiungiamo che l'argomento — il quale poteva facilmente prestarsi anche ad involontarie alterazioni storiche — fu trattato in tutte le tre conferenze con serietà ed onestà di critico e con libertà e franchezza degne di un cittadino italiano.

Il che senza dubbio è riuscito grato a Sua Maestà la Regina, che ha seguito sempre con attenzione il brillante narratore dei fasti della sua casa.

Il Consiglio comunale si adunerà domani sera 18, in seduta pubblica.

La Sacra Famiglia a mezzo del suo presidente ci prega di ricordare che sono tanta parte della risorsa di questa benefica istituzione gli avanzi inutili, come stracci, ossi, vetri ed altro che per casa conservano le famiglie caritatevoli della città.

Pel funerale di Vittorio Emanuele. — Il sindaco ha pubblicato il manifesto che regola il corso dei veicoli e dei pedoni nel giorno di sabato prossimo, per la cerimonia ufficiale in memoria di Vittorio Emanuele.

Il Banco Santo Spirito. — Stamani è finita la consegna della Cassa al regio liquidatore comm. Magaldi: e quindi si è effettuata la consegna delle entità patrimoniali in base alle risultanze del bilancio al 31 dicembre 1894.

Intanto il comm. Magaldi ha divisato di mandare una circolare a tutti coloro che hanno depositi o custodie presso il Banco, invitandoli a ritirarli prima che si effettui il passaggio dell'amministrazione del Banco nei locali da essa anticamente occupati.

Il 1.o febbraio avrà luogo l'estrazione a sorte delle cartelle fondiarie dell'Istituto, alla presenza di un delegato del ministero di agricoltura.

Le maschere. — Il questore ha pubblicato il solito manifesto che permette e regola l'uso della maschera e dei travestimenti nei luoghi pubblici da oggi 17 a tutto il 24 febbraio.

L'on. Bonghi presidente del Comitato generale per i soccorsi ai danneggiati dal terremoto, ha scritto allo scultore Monteverde, presidente dell'Associazione artistica internazionale, una lettera di ringraziamento per la generosa offerta fatta dal sodalizio cogli incassi della ultima festa di beneficenza al Grand Hôtel.

I sindaci del mandamento di Castel nuovo di Porto hanno avanzata domanda al ministro delle finanze perchè voglia nel modo che crederà migliore eliminare l'inconveniente per i passeggieri che da quei paesi si recano in diligenza a Roma, di dovere sottoporre alla verifica daziaria i loro bagagli nella barriera del Ponte Milvio dove detta verifica viene eseguita sulla pubblica strada, all'aria aperta, in qualunque stagione, con grave disturbo e danno dei viaggiatori stessi e della roba che portano seco.

L'adunanza dei correntisti ed azionisti della Banca Popolare che doveva aver luogo ieri è stata rinviata a lunedì prossimo.

Società fra i superstiti garibaldini. — Domenica, 20, anniversario della costituzione della loro Società in ente morale, i superstiti garibaldini si riuniranno a banchetto nella trattoria « Belvedere » a Monte Mario.

Vigliaccheria. — Ieri sera alle 6 passava per via Labicana una ragazza di 29 anni, certa Clelia Andreoni, abitante al viale Margherita n. 258, quando fu avvicinata da quattro sconosciuti, che cominciarono a [illegible].

Essa spaventata si dette a gridare con quanto fiato aveva in gola, e allora uno dei quattro sconosciuti le dette una spinta che la fece cadere a terra. Quindi, manco a dirlo, i quattro eroi si dettero alla fuga.

Accorsero alcuni passanti presso la poveretta che si lamentava e la trasportarono all'ospedale di Sant'Antonio.

Quivi i medici la visitarono e le riscontrarono niente meno che la frattura della gamba sinistra. Potrà forse guarire in 40 giorni.

Dei quattro vigliacchi nessuna nuova ancora.

Carezze equine. — Questa mattina alle 11 il carrettiere Bernardino Stecconi, d'anni 24 di Montereale (Aquila), si trovava nella propria scuderia in via Macchiavelli, e stava per condurre a bere il suo cavallo, quando ricevette da questo un morso alla faccia. Guarirà in 10 giorni.

La disgrazia di stamane in via del Babbuino. — Stamane il carrettiere Domenico Cambolungo, d'anni 34 da Civitanova, mentre transitava per via del Babbuino, volendo [illegible] un ragazzo che si era attaccato dietro il carretto, si sporse troppo fuori di questo, e, perduto l'equilibrio, cadde a terra riportando una contusione al torace che lo costringerà ad una ventina di giorni di cura.

Contemporaneo arresto di un avvocato e di un notaio. — Questa mattina i carabinieri, muniti dei relativi mandati di cattura spiccati dal giudice istruttore Boccelli arrestarono nelle rispettive abitazioni il notaio dott. Francesco Evaristo Gentili, che tiene studio in piazza del Foro Traiano, e l'avv. Giovanni Pratesi, che abita in via dei Lucchesi n. 9.

Il primo sarebbe incolpato di falso in atto pubblico, e sull'altro penderebbe la duplice imputazione di appropriazione indebita qualificata in lire 17,000 e di truffa per egual somma a danno della signora Maria Schiavetti, vedova Tanlongo, del cui patrimonio l'avvocato era amministratore.

Il fatto — a quanto si dice — sarebbe andato così.

Esisterebbe un mandato di procura, redatto dal notaio Gentili, e firmato dalla signora Schiavetti senza conoscerne il contenuto, in forza del quale l'avv. Pratesi avrebbe sui beni di essa preso ipoteca per certi mutui contratti a proprio vantaggio.

Il dott. Gentili, ammogliato con 4 figli, è notaio del Comune e membro del Consiglio notarile pei distretti di Roma, Civitavecchia e Velletri.

L'avv. Pratesi ha moglie e 10 figli.

La signora Schiavetti abita in via Nazionale n. 60 ed è suocera del comm. Tanlongo, avendo sposato un figlio di lui, morto da diversi anni.

E' morto stamane dopo sei mesi di letto all'ospedale della Consolazione il bracciante Francesco Bastelli, d'anni 37, che come a suo tempo raccontammo, lavorando negli scavi del Palatino cadde dentro una fossa profonda più di sette metri.

Non valsero le assidue cure dei medici a salvare dalla morte questa infelice vittima del lavoro.

La spettabile ditta Farbwerke già Meister Lucius e Brüning di Hoechst sul Meno comunica che ora è sufficientemente provvista di Siero Behring per la cura della difterite dei diversi numeri conosciuti e può perciò soddisfare sollecitamente ogni commissione.

Si fa inoltre dovere di avvertire che codesto medicamento non può essere venduto se non nelle farmacie, perciò le ordinazioni devono farsi esclusivamente col mezzo di un farmacista.

G. Bergaghene, fotografo, Corso Vittorio Emanuele 173-bis. Tariffa dei ritratti a mezzo busto-ovali: per 6 copie visita L. 2.50; 6 copie gabinetto L. 4. Tariffa speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 17 gennaio

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 50,6.

Barometro a mezzodì — 758.8

Termom. centigr. — massima 10°6; min. 1°0.

Umidità a mezzodì relativa 73, assoluta 9,95.

Vento a mezzodì. — Sud moderato.

Stato del cielo — Sud coperto.

Piccola Cronaca

CORO E SAGRESTIA in legno di noce intagliata, del 1600, perfetta conservazione, ricco, monumentale, da vendersi. Bellissima occasione. — Rivolgersi antiquario **Marchini**, via Sistina N. 83, Roma.

D.r E. MINOSSI malattie del cuore e dei polmoni - [illegible] - via Borgognona, 29, p.º p., dalle 12 alle 3 p. (15).

D.r D. FRATTALI aiuto nella R. clinica dermosifilopatica e conduttore nei dispensarii celtici governativi di Roma, dà consultazioni private per malattie della pelle, veneree e sifilitiche, in via Nazionale, 69, p. 2º, dalle 2 alle 6 pom.

MALATTIE DI OCCHI E DIFETTI DI VISTA
D.r NORSA Via Nazionale, 237, p. I, consultaz. priv. tutti i giorni dalle 9-11 e 1-4 p.

DOTT. G. NUVOLI. Malattie dell'orecchio, gola e naso. Dalle 12 alle 17 — San Nicolò da Tolentino, N. 28-C.

D.r PAGLIARI Malattie [illegible] dalle 12 all'una. — Via Umiltà, 79.

Dott. M. LUZZATTO Malattie di stomaco e intestini. Via Porta S. Lorenzo (ang. via Vicenza) 26 int. 4 (12-15).

TOSSITE? Bevete un sorso d' **Idrocodeina.** *La Tosse*, di qualunque natura sia, vi cesserà immediatamente come per incanto. L. 1 la bottiglietta. Per posta agg. cent. 60. Farmacia internaz. **Candioli.** Via Nazionale, 72-73, Roma.

Municipio di Castel Gandolfo

Il giorno 19 gennaio 1895 alle ore 11 in questa residenza municipale vi sarà un secondo esperimento d'asta per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nel esercizio delle morcinerie pel sessennio 1895-1900 sulla base di L. 27,000 annue.

Per esservi ammessi occorre un certificato di moralità del sindaco, e certificato penale, ed un deposito di lire 1000 per le spese di contratto.

Il R. commissario
Avv. *Tito Bocchetti.*

LA TOSSE

El Dott. G. Triani Medico-Chirurgo, via Alzaibar 19 a Montevideo, en el n. 117 del giornale *L'Italia*, del 26 maggio 1886, publica quanto segue:

Una quinta parte de la mortalidad humana se debe à la tisis pulmonar. Es una estadística que aterra tanto más por que siendo la tisis hereditaria, la fatal enfermedad se extiende cada vez más y desgraciadamente la cifra de la mortalidad aumentará siempre.

La *Pasta pectoral Bignone* es indiscutiblemente el mejor medio para truncar las incipientes enfermedades del pecho, para vencer la tos más ostinada.

El que no se cura á tiempo es responsable de las consecuencias, más, es culpable ante sí mismo y ante la sociedad.

Roma **RESTAURANT CORNELIO** - via Corso
Colazioni a L. 2.50 e più } vino compreso
Pranzi » » 4.— e più }
Servizio alla carta e a tutte le ore
Salone e Gabinetti particolari.
STABILIMENTO APERTO FINO AD ORA INOLTRATA

LA VISTA GUSTAVO RUSCIPI Corso, 157, Roma
Ottico Specialista in Diottrica Oculare. Misura e corregge i vari difetti e debolezze di **Vista**, con i migliori Strumenti Optometrici e con lenti di tutte le formole, **nessuna eccezione!** — Si eseguisce nella stessa giornata qualunque ordinazione in lenti **combinate.**

LE VENDITE

al palazzo Trombetti, p. p. in via Monte della Farina, 43, proseguono stamane 18 e dimani 19 ore 10 prec. Va in vendita il salone, una camera da letto, la guardaroba, la rameria e biancheria. Queste vendite sono affidate alla cognita ditta G. Castelli e figli con proprio stabilimento in via Nazionale, 37, a sezione in Roma secondo. 851

LUCE ELETTRICA Vedi avviso in 4ª pagina

TEATRI

Le sorti dell'*Argentina* sembrano cambiate se dobbiamo giudicare dal seguente comunicato che ci trasmette l'impresa:

« Mercoledì 23 corrente si riaprirà il teatro *Argentina* a regolare corso di rappresentazioni colla grandiosa opera-ballo *Mefistofele*, interpretata dai rinomati artisti Valentina Mendioroz, Umberto Beduschi, Angelo Tamburlini. Le recite perdute si potranno facilmente riguadagnare, avendo l'impresa pronte altre due opere, con due compagnie distinte, ciò che permetterà di non più interrompere il regolare andamento degli spettacoli ».

Se sono rose fioriranno. Staremo a vedere.

×

Festeggiatissimo iersera al *Costanzi*, nel suo spettacolo d'onore, il bravo direttore della compagnia equestre signor Rodolfo Amato. Tutti gli esercizi furono assai applauditi.

Questa sera altro variato spettacolo.

×

Al *Valle* ieri sera ebbe luogo la prima, e crediamo anche ultima, rappresentazione della commedia di Bisson e Sylvane dal titolo *Un'idea fissa*.

Bastera, per dare un concetto esatto della commedia, riferire l'accoglienza che gli fece il pubblico. Il primo atto passò sotto silenzio, il secondo fu zittito, il terzo fu sonoramente fischiato.

E' difficile infatti immaginare qualche cosa di più noioso di questa commedia che secondo il programma doveva essere una commedia brillante. Incominciando dal titolo per finire alle ultime parole del terzo atto, tutta questa commedia è un insieme di cose ridicole e [illegible] anche sconvenienti.

L'autore tenta qua e là, toccando qualche episodio lubrico, a tener desto l'interesse degli spettatori, ma il tentativo finisce col destare invece che il riso, la nausea. Il pubblico fece giustizia sommaria del lavoro, che andrà ad ingrossare l'archivio delle carte audicie.

Stasera *Il mondo della noia*, la commedia ove Tina di Lorenzo e gli altri artisti della compagnia hanno sempre riportato un meritato successo.

Ciò compenserà il pubblico dello spettacolo di iersera, il quale era dato anche in onore della signorina Giulia Fortunati, una simpatica attrice a cui chi scelse la commedia da rappresentare, fece davvero un cattivo regalo.

×

Al *Nazionale* domani sera replica della *Gran via* — preceduta dai due primi atti del *Cuore e la mano*.

Sabato la tanto attesa operetta-ballo *Atala*. Da quella sera lo spettacolo principierà alle ore 9.

×

Iersera, al *Rossini*, ha ottenuto schietto successo la nuova operetta *Mariquita*.

Si tratta di alcune gaie scene spagnuole, rivestite di una musica facile e piacevole.

L'esecuzione è stata assai buona per parte della Tarsico, una eccellente protagonista, delle sorelle De Chiara, della Caccarelli, del Balzano, del Langella e del De Chiara.

Questa sera prima replica.

Spettacoli del 17 gennaio

Costanzi (ore 9) — Gran Circo equestre Magalà-Amato. Tutte le sere spettacolo variato.

Nazionale (ore 8 1/2) — Compagnia italiana di operette comiche diretta dal cav. Gennaro Caracciolo: *La gran Via.*

Valle (ore 9). — La Compagnia drammatica Pasta Di Lorenzo, rappresenterà: *Il mondo della noia.*

Quirino (ore 9). — Compagnia d'operette Gargano — *Grandi manovre.*

Metastasio (ore 8 1/2). — Compagnia mimo-danzante Razzetto e Perfetti: *La strega delle Alpi.*

Rossini (ore 9) — Compagnia di operette diretta da Emilia Persico: *Mariquita.*

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

ACRI, 17, ore 2 pom. — Oggi furono celebrate solenni esequie in memoria dell'illustre senatore Vincenzo Sprovieri. L'intera cittadinanza, il Municipio, il fratello senatore Francesco, i nepoti e i congiunti accompagnarono la salma all'ultima dimora.

I funerali furono fatti dal Municipio ultimo tributo d'affetto e di stima al cittadino integerrimo, al patriota intemerato.

×

PADOVA, 17, ore 4 pom. — Si denunciò la scomparsa del [illegible] Pietro Felotto. Si ritiene che siasi annegato. [illegible]

INFORMAZIONI

I MINISTRI AL QUIRINALE

Lunga anche oggi è stata la relazione dei ministri al Quirinale.

Cominciata, come al solito, poco dopo le 9 1/2 e terminata verso il tocco.

I decreti firmati da S. M. sono di poca importanza e concernenti la maggior parte personale.

Il ministro della guerra ha presentato alla firma di S. M. parecchi decreti di nomine e promozioni nell'ordine mauriziano.

LE TRATTATIVE COMMERCIALI CON LA RUSSIA

Sappiamo che il ministro degli affari esteri barone Blanc, nell'inviare all'incaricato d'affari d'Italia le istruzioni per le trattative commerciali fra i due paesi, dirette a modificare il trattato del 1863, ha lasciato intendere che l'unica concessione alla quale potrebbe addivenire l'Italia rispetto ai grani consisterebbe nel fissare un *maximum* di tariffe, che non potrebbe, nei rispetti della Russia, venir mai sorpassato.

Questo *maximum* potrebbe aggirarsi su le 9 e le 10.

Si intende che, allo stadio in cui sono le trattative, questa indicazione ha un valore pienamente speculativo.

LE SOLITE VOCI

Negli scorsi giorni, da varie parti, fu fatto capolino l'idea di una prossima riconvocazione del Parlamento.

Il Gabinetto, secondo i fautori di questa idea, avrebbe dovuto ripresentarsi alla Camera per chiederle di provvedere alle necessità più urgenti dello Stato, di discutere i decreti-legge rimasti sospesi, rimandando ogni altra competizione. La opposizione sempre secondo essi, avrebbe dovuto seguire su questo terreno il Ministero, e se battaglie dovevano esserci, sarebbero state battaglie dignitose su argomenti politici e finanziari interessanti il paese.

L'incertezza in cui si viveva fino a ieri, riguardo alle cose d'Africa, pareva fatta a bella posta per dare a questo progetto quella ragionevolezza che le condizioni parlamentari gli toglievano, e in alcuni giornali la quistione si è seriamente dibattuta. E il vantaggio del dibattito è stato questo: di chiarire che le opposizioni non avrebbero accettato in alcun modo l'inversione dell'ordine del giorno della Camera, e neppure avrebbero tollerato la ripresentazione del Gabinetto.

Si poteva credere, dopo ciò, tramontata l'idea, ma, a quanto pare, non è così. Iersera ed oggi al contrario vi si insiste, aggiungendo che quello è l'avviso ben fermo di alcuni ministri, i quali sono disposti a tutto pur di farlo trionfare.

Noi crediamo che coloro i quali fanno correre simili voci, versino in un grave equivoco.

Anzitutto non è serio sostenere che un ministro qualunque faccia annunziare anticipatamente i suoi propositi su materie da decidere in Consiglio.

In secondo luogo, la quistione su cui si dovrebbe decidere e che dovrebbe fornire l'opportunità di quella tal proposta, è stata - a nostro avviso, per lo meno - già da tempo risoluta.

Finalmente - e questo va detto per quel che riguarda le notizie di crisi generale o parziale che si anticipano già, come conseguenza necessaria delle future discussioni fra ministri - in tutte le deliberazioni prese in ordine alla questione parlamentare, l'accordo è stato pieno ed intero fra tutti i membri del gabinetto.

Concludendo: coll'idea della riconvocazione della Camera si è lanciato un ottimo *ballon d'essai* per scoprire gli umori delle varie opposizioni — ma non si è annunciato nè un progetto del Governo, nè un proposito espresso da alcuno che faccia parte del Governo.

LA COMMISSIONE CENTRALE PEL DOMICILIO COATTO

si radunerà di nuovo lunedì 21 al ministero dell'interno sotto la presidenza dell'on. Galli.

Vi sono ancora molte decisioni da prendere in ordine alla proposta della Commissione provinciale e noi confidiamo che esse saranno prese con quello spirito di moderazione che ha presieduto agli ultimi giudicati della Commissione centrale.

IL SEGRETARIATO GENERALE ALLE FINANZE

Qualche giornale ha parlato di riforme che l'on. Boselli introdurrà nel segretariato generale del suo Ministero.

Non crediamo che le notizie pubblicate sieno esatte.

Più che di riforme, a quanto noi sappiamo, si tratterebbe di una vera e propria soppressione, costituendosi come in tutti i Ministeri, un ufficio del personale, direttamente dipendente dal sottosegretario di Stato.

Gli impiegati che esercitano ora, nel segretariato generale, altre mansioni, verrebbero traslocati alle divisioni affini.

ABOLIZIONE DI TRIBUNALI MILITARI

Per effetto dei provvedimenti militari recentemente decretati, fra breve saranno aboliti alcuni tribunali militari.

TRASFORMAZIONE DEI DISTRETTI E CONTABILITÀ DEI CORPI

Il ministro della guerra ha dato le disposizioni ai comandanti di corpi d'armata per la prossima trasformazione dei distretti militari.

— Si sta provvedendo alla trasformazione dell'ufficio di revisione delle contabilità dei corpi. A tale scopo il colonnello Galvan si è recato a Firenze.

NELLE RISERVE

Al Ministero della guerra si stanno facendo studi per procedere a numerose promozioni in tutti i gradi di ufficiali della riserva.

L'INGHILTERRA ALL'ITALIA

Il Governo inglese, il quale, a lettere di Mangascià invocanti l'amicizia della Gran Brettagna, aveva risposto consigliandolo a rimaner fedele all'Italia, amica ed alleata dell'Inghilterra, ha fatto ora pervenire al Governo italiano le sue felicitazioni per la vittoria ottenuta dal generale Baratieri.

ESAMI DI ISPETTORI SCOLASTICI

Con decreto del 15 gennaio il ministro della istruzione pubblica ha aperto una sessione di esami di abilitazione all'ufficio di ispettore scolastico.

Gli esami saranno fatti nelle materie indicate con altro decreto del 15 gennaio corrente.

Le prove scritte avranno luogo in marzo presso ogni provveditorato; quelle orali in Roma nel mese di maggio.

UDIENZE PRIVATE

S. M. il Re ha ricevuto oggi in udienza privata il generale Marselli, ex-comandante in seconda del corpo di stato maggiore generale; ed il generale Driquet, già comandante del corpo d'armata di Firenze.

Il generale Driquet fu ricevuto oggi anche dal ministro della guerra.

L'AUMENTO DI RICCHEZZA MOBILE SUI MUTUI FONDIARI

Il Consiglio del Credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano, ispirandosi sempre a principii di equità e di benintesa correntezza amministrativa, ha deliberato testè che per i mutui in corso l'aumento di ricchezza mobile portato dall'art. 2 della legge 22 luglio 1894 non può che restare a carico esclusivo dell'Istituto stesso, e non dei mutuatari.

Pei mutui poi che si stipuleranno dal 1º gennaio corrente in poi, l'Istituto continuerà a percepire la stessa aliquota di ricchezza mobile di cui si fa rimborsare attualmente, e cioè del 12.50 0/0 a vece del 20 0/0 stabilito dalla suddetta legge, e solo aumenterà da cent. 25 a cent. 35 per ogni cento lire di capitale mutuato i diritti di commissione.

Non poteva pertanto dal primario Istituto di credito fondiario che abbiamo in Italia, essere risoluta con maggiore equità l'importante questione dell'aumento di ricchezza mobile.

Una nuova vittoria in Africa

MASSAUA, 16. — Il generale Baratieri con una rapidissima marcia di 11 ore giunse a Senafè dove trovò il campo nemico di sorpresa che prestava un ampio bersaglio alla artiglieria. Questa immediatamente cominciò il fuoco.

I tigrini i quali erano certamente in numero di 10,000 fuggirono sbandandosi in tutte le direzioni profittando della nebbia e dell'oscurità, e lasciando sul campo molte tende, molto materiale, viveri, quadrupedi, armi e munizioni.

I nostri soldati sono esultanti.

L'effetto di questa dispersione incalcolabile.

Dalla nostra parte non un uomo di perdita.

L'assassinio del procuratore gen. Celli

A MILANO

(Nostri telegr. partic.)

Come avvenne il delitto

MILANO, 17, ore 3 pom. — *(V.)* Mezz'ora fa, nella sede della Corte d'appello, un tale si faceva annunziare, sotto il nome di Bellocchio, al procuratore generale Celli, che stava nel suo gabinetto.

Introdotto, appena si trovò solo alla presenza del magistrato lo assalì, infierendogli un colpo di coltello alla testa — che fece tramortire il comm. Celli — indi gli segò la carotide.

Al grido del procuratore generale accorse la guardia di piantone all'uscio esterno, insieme ad alcuni uscieri, e veduta l'atroce scena sparò un colpo di revolver andato a vuoto. L'assassino non oppose resistenza e si lasciò arrestare.

Il procuratore generale Celli, ricevuto il secondo colpo, barcollò e si trascinò vicino alla finestra vivendo pochi istanti, indi spirò, cadendo in un angolo della camera, presso uno scaffale di libri.

L'assassino era stato alla procura generale alle ore undici, chiedendo di essere introdotto dal comm. Celli, ma siccome questi non era ancora giunto, così se ne ritornò.

E' un uomo civilmente vestito, non elegante, grosso e robusto. Nega di dire il suo vero nome.

Interrogato sulle ragioni del delitto rispose:

— Voi non dovete saperle.

Qualcuno crede che si tratti di un mandato anarchico. L'impressione, conosciutosi il fatto, è stata enorme. La cittadinanza è indignata.

La Corte d'appello è stipata di una folla enorme. Mi vi sono recato io pure, ma m'è riuscito impossibile penetrare, perchè le guardie sbarrano il portone impedendo l'accesso a qualunque persona.

Altri particolari

MILANO, 17, ore 5,55 pom. — L'assassino mantiene il silenzio intorno alle sue generalità e alla causa del delitto.

Sinora nessun agente di questura lo riconobbe; nondimeno il questore Ballabio afferma di credere sapere chi sia, ma non lo dichiarerà per paura di ingannarsi.

Alle ore 3,30 l'assassino venne tradotto al Cellulare.

Il giudice istruttore Panzaghi e il questore Ballabio lo interrogarono insistentemente e tormentosamente senza ottenere risposta.

Ha ripetuto, come frase, più volte, questa frase, udita pure da un carabiniere:

— *Prima seri a Monza, adess sunt a Milan!*

In certi momenti si atteggia a scimunito.

Il procuratore regio Mazzola assunse personalmente l'istruzione del processo.

L'arma sequestrata consiste in un coltello con lama lunga e fine e manico rotondo e sottile, somigliante a quelli che adoperano i pollivendoli per scannare i polli.

Da altre informazioni vengo a sapere che l'assassino è vestito elegantemente con paltoa scuro, calzoni a righe e cappello molle.

Quando si presentò al procuratore generale aveva in mano una carta entro cui nascondeva il coltello.

Il cadavere giace ancora sul luogo del delitto. Tre impiegati addetti alla regia procura della Corte avvertirono la famiglia composta della moglie e di due figlie, la terza essendo maritata fuori di Milano, dicendo che il Celli era stato colpito da apoplessia.

La famiglia, in preda a straziante dolore, inviò il dottore Colombo, sperando in una possibile cura. Questi dette poi [illegible] il [illegible] annunzio.

L'autorità, senza escludere la possibilità di un attentato anarchico, inclina a credere ad una vendetta privata. Nessuno però, visto il contegno dell'assassino, trova verosimile tale supposizione.

I giornali recanti l'annunzio del fatto vanno a ruba.

Il comm. Celli era un magistrato altamente stimato per dottrina e per probità di vita. Nato a Capestrano nell'Abruzzo Aquilano, esercitò per parecchi anni la professione di avvocato, ed al cambiamento di Governo entrò a far parte della magistratura dove percorse una rapida e luminosa carriera.

Procuratore generale ad Ancona, egli, prima di andare a Milano era delegato per la procura generale di Roma, dove poi venne il comm. Russola.

Il comm. Celli lascia un largo rimpianto nella magistratura ed un vuoto che potrà difficilmente essere colmato.

Una dimostrazione contro Perier

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 17, ore 4,10 pomeridiane. — *(Interim)* Nel 13º circondario, sin da quando fu conosciuta la notizia delle dimissioni di Casimir Perier, furono esposte molte bandiere come dimostrazione di gioia.

Anche oggi il circondario è imbandierato.

L'ex-presidente ha manifestato l'intenzione di non conservare la gran croce della legion d'onore conferitagli come capo dello Stato.

Conserverà solo la croce di cavaliere conferitagli prima della sua elezione a presidente della Repubblica.

Una intervista sul Madagascar

(Nostro telegr. particolare)

VIENNA, 17, ore 5,30 pom. — *(D. S.)* Il principe Rasotarivo, parente della regina di Madagascar, intervistato da un giornalista viennese, gli disse:

« I francesi senza alcun motivo dichiaravano la guerra alla regina, poichè non esiste assolutamente un trattato con cui la regina abbia riconosciuto il protettorato della Repubblica francese.

« Se i malgasci avessero desiderato il protettorato di una potenza europea, questa sarebbe stata l'Inghilterra.

« I malgasci furono convertiti al cristianesimo da missionari inglesi, e loro sono debitori di gratitudine; gli inglesi rispettano i nostri costumi ed usi; i francesi fanno l'opposto e nulla rispettano.

« Sarà facile ai francesi bloccare le coste del Madagascar e prendere possesso delle città poste sulla costa, come Tamatava, ma ai 16,000 soldati francesi riuscirà difficilissimo penetrare nell'interno [illegible].

« Noi abbiamo pronti 40 mila guerrieri armati di fucili moderni, comandati da distinti valorosi ufficiali inglesi. »

Il principe conchiuse: « Che cosa intraprenderanno i francesi, lo ignoro; ma una cosa è certa, che i malgasci non si lascieranno conquistare facilmente e si difenderanno valorosamente. »

L'imperatore d'Austria in Francia

VIENNA, 17, ore 5 pom. — *(D. S.)* L'imperatore Francesco Giuseppe si recherà ai primi di febbraio al Capo St. Martin, per visitarvi l'imperatrice Elisabetta, e vi si tratterrà tre settimane.

BORSE E MERCATI

Nella nostra cronaca di Borsa del 12 corrente rilevammo che da Milano quel giorno erano partiti telegrammi per Parigi e per Berlino, da parte di certo gruppo di patrioti, annunzianti disfatte subite dalle nostre truppe in Africa ecc. ecc.

Veniamo ora a sapere che al Governo non è passato inosservato quel fatto, e, appuratane l'esattezza, ha preso in proposito dei provvedimenti.

Se così è, noi non sapremmo lodare abbastanza l'energia del Governo, ma desidereremmo che i provvedimenti stessi fossero resi di pubblica ragione, chè gli effetti riuscirebbero certamente molto salutari.

Fiduciosi sulla buona soluzione della crisi presidenziale francese il mercato oggi fu abbastanza fermo.

Facesi: Rendita contanti 91.27 — Rendita fine mese da 91.27 a 91.42 — Condotte ferrovie da 148 a 150 — Omnibus 172. Resto nominale.

Cambi: Francia 106.57 — Londra 26.81.

BORSINO. — Ore 6 1/2 pom. — Rendita attiva da 91.25 a 91.28 per chiudere a 91.30 — Condotte da [illegible] da 150 a 151.30 — Omnibus 172.50. Resto nominale.

Borse italiane del 17 gennaio 1895

(Nostri telegrammi particolari)

	GENOVA ore 3,15	MILANO ore 3,15	TORINO ore 12,30
Rendita	91 30	91 30	— —
Banca d'Italia	765 —	— —	— —
Mobiliare	— —	— —	— —
Banca di Torino	— —	— —	— —
Banca Generale	— —	19 —	— —
Banca di Genova	206 —	— —	— —
Credito Industriale	— —	— —	— —
Rubattino	231 —	233 —	— —
Tessile	— —	— —	— —
Raffinerie	178 —	178 —	— —
Meridionali	655 —	655 50	— —
Mediterranee	494 —	495 —	— —
Secondarie Sarde	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	— —	— —	— —
Lanificio Rossi	— —	1270 —	— —
Cambi			
Francia	106,60	106 65	— —
Londra	[illegible]	26 71	— —
Germania	131,25	131 30	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali

(Settimanale 14 - 20 gennaio 95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca . . L. 106 50

(Giornaliero 18 gennaio '95)

Per gli sdaziamenti superiore alle 300 lire da farsi con certificati . . . . L. 106 57

PARIGI, 17 gennaio.

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.		— —	100 65
Id. 3 0/0 perp.	»	102 12	102 15
Id. 4 1/2 0/0	»	108 15	108 25
Rendita italiana 5 0/0	»	85 85	85 65
Cambio su Londra	»	— —	25 17 1/8
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0	»	— —	104 11/16
Cambio sull'Italia	»	— —	6 0/0
Rendita Turca (nuova)	»	26 45	26 3/8
Banca di Parigi	»	— —	782 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	496 —
Rend. spag. estera, amm.	»	73 30	73 88
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	681 1/4
Credito Fondiario	»	— —	903 —
Azioni Suez	»	— —	3077 —
Azioni Panama	»	— —	[illegible] —
Meridionali a termine	»	616 —	[illegible] —
Rendita Portoghese	»	25 —	24 7/8
Rendita Russa 3 0/0	»	87 70	87 80
Banca di Francia	»	3740 —	3770 —
Cambio su Madrid	»	— —	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

DIFFIDA

Riproduciamo dalla *Gazzetta ufficiale* del 16 corr., n. 13 quanto appresso:

Il sottoscritto ing. Stefano Venturini avendo constatato l'esistenza a mani terze di effetti girati dal signor Mamber Filippo, fornitore di calce, irreperibile, colla propria firma falsificata, mentre ha prodotto formale querela in sede penale contro ignoti per la falsificazione, diffida qualsiasi possessore di effetti di questo genere a non farne uso in suo danno senza la necessaria sfogazione.

Roma, 12 gennaio 1895.
c 829 Ing. Venturini Stefano.

AFFANNO

Egregio Sig. Dott. **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 70 — **Milano.**

Trascorso omai più di un anno dalla guarigione completa di mia figlia per mezzo del suo [illegible] Liquore Antiasmatico [illegible] e assicurato della radicale efficacia del suo rimedio compio ora il mio dovere di ringraziarla per mezzo della stampa. Essa era malata da più di 5 anni d'un'asma bronchiale terribile accompagnata da enfisema, tosse e catarro continui e tanto nel freddo inverno che nel caldissimo estate si riscontrava. Si figuri, illustre signore, tutti i patimenti e la disperazione della malata e della famiglia dopo tutte le cure inutilmente tentate! Ora da un anno essa gode della più perfetta salute nè ebbe il più piccolo ricordo del male. Perciò noi tutti ringraziamo vivamente Lei per la grazia ottenuta e saremo sempre riconoscenti per l'immenso beneficio che non potrà mai essere dimenticato durante la vita. Le auguriamo felici e lunghi anni onde continui ne potremo renderla qualche servigio.

Lecco, 10 gennaio 1895.
PASQUALE MONTORFANO
Impiegato telegrafico in pensione
residente in **Lecco** — Via degli Orti N. 26.

AVVISO

La Casa Vinicola Toscana Lubarni Martini di Firenze avverte la sua numerosa clientela che nonostante la compianta perdita del suo fondatore, prosegue integralmente il suo commercio come per il passato.

Ristorante - Ignazio Martinetti
Piazza **Via Aquiro, 109 (presso Montecitorio)** - *1º piano*
Salone e camere separate. Prezzi di vera concorrenza. Pranzi a domicilio. *Telefono.* 703

RIVISTA MARITTIMA

Mensile, illustrata, di circa 200 pagine

ABBONAMENTO ANNUO L. 18

Per le inserzioni nei fogli d'annunzi rivolgersi G. Bobbio P. Maddalena, 6, Roma.

SOMMARIO
del fascicolo di Gennaio 1895

Le condizioni della marina mercantile italiana - Dott. A. Teso. — Sulla risoluzione dei problemi di navigazione ortodromica con speciale riguardo alle nuove edizioni delle carte gnomoniche - E. Gelcich — La marina da diporto nel 1894 - A. V. Vecchi. — Ancora della battaglia navale del Ya-Lu - C. Avallone. — Ribonghi capacità nelle caldaie - L. Perrone — La questione di Madagascar - Dott. V. Grossi.

Lettere al direttore: Sulla difesa delle nostre frontiere marittime - Carlo De Amezaga. — L'emigrazione e l'igiene navale - Ferruccio Bianzi.

Informazioni e notizie. — *Brasile:* Costruzione di incrociatori e corazzate. — *Francia:* Costruzioni progettate nel bilancio 1895 - Notizie, prove ed avarie delle navi *Chasseloup-Laubat, Latouche-Tréville, Fleurus, Chanzy, Charner, Friant, Bruennus, Friedland, Redoutable* e *G.* [illegible] - Cannoniere fluviali per Madagascar. — *Germania:* Cenni sulle costruzioni progettate pel 1895-96 - Prove della corazzata *Weissenburg*. — *Inghilterra:* Notizie sulla costruzione di nuovi incrociatori di tonnellate 13,000 - Varo della corazzata *Magnificent* e delle cannoniere *Torch* e *Alert* - Varo delle contro-torpediniere *Boxer, Conflict* e *Contest* prove della *Ardent*; rivestimento speciale per torpediniere; corrosione dell'alluminio degli scafi - Disposizioni relative alle navi ausiliarie — *Italia:* Trasformazione della corazzata *Duandolo*. — *Portogallo:* Ulteriori notizie delle costruzioni progettate. — *Russia:* Nuovo vapore per la flotta volontaria. — *Stati Uniti:* Progetto di nuove navi - Notizie della torpediniera *Ericsson* - Motori elettrici per artiglierie. — *Artiglieria, armi subacquee, esplosivi, ecc.:* Germania. — La pesca marittima in Italia nel 1893. — La pesca delle foche nel mare di Behring. — Servizio dei piroscafi tra l'Italia e l'America meridionale. — Linea di navigazione tra la Francia, la Corsica e la Sardegna. — Trattati di commercio e di navigazione fra l'Italia e il Giappone e fra l'Italia e il Paraguay. — Relazioni commerciali fra l'Italia e la Spagna e fra il Brasile e gli Stati Uniti. — Cabotaggio sulle coste brasiliane. — Movimento marittimo dei porti esteri. — Canale di Corinto. — Sanità marittima.

Bibliografia: Le sfere cosmografiche e specialmente le sfere terrestri, del professore Fiorini — La battaglia di Porto Longo nell'isola di Sapienza, di Vittorio Lazzarini. — I Marinai di Romolo Piva. — Los fusiles modernos en Austria-Hungria, di D. José Boado y Castro. — Le métayage dans ses rapports avec la coutume et avec la science moderne, del contr'ammiraglio Arminjon.

Illustrazioni: La questione di Madagascar (1 tavola). — L'incrociatore a dinamite « Vesuvius ».

Con questo fascicolo viene spedito un Calendario storico marinaresco, dono della Rivista Marittima ai suoi abbonati

Appendice della TRIBUNA

MONTECARLO

Grande romanzo inedito di G. Mérouvel

Proprietà letteraria della *Tribuna* — Riproduzione interdetta

E quando si trovarono infatti, l'uno di fronte all'altro, il brettone cominciò:

— Non mi aspettavate, barone... Supponevate di aver preso bene tutte le vostre misure, ed il vostro piano, in realtà, non era mal combinato... Disgraziatamente per voi io tenevo gli occhi aperti. Da qualche tempo vi vedevo girare attorno a questa povera donna con delle idee... quali possono germogliare in una testa come la vostra... Avevo già colto al volo delle parole che non presagivano nulla di buono, e questa sera, quando vidi il signor di Rochenoire andarsene alla chetichella, dopo aver ricevuto un dispaccio che il vostro degno cameriere è venuto a consegnargli nel momento opportuno, ho detto a me stesso che l'affare era maturo... Allora mi sono deciso a profittare delle cognizioni che avevo potuto acquistare in poche ore di passeggiata a traverso il vostro immobile che, lo riconosco, è disposto meravigliosamente. Bramo sempre conoscere su che terreno mi trovo. In concambio non ho che un gusto mediocre per le vostre ecatombi di fagiani e di conigli. Mi sembra di trovarmi in un gallinaio e di sprecare, coll'uccidere delle bestie inoffensive, del piombo che meglio sarebbe impiegato in altra bisogna. Del resto, mio caro signore, quando si è passato una ventina di anni a tirare contro le bestie feroci, i Cafri e gli uniformi rossi che ci volevano prendere ciò che laggiù si guadagna con tanti stenti, le vostre festicciuole appaiono scolorite e senza gran sapore. Dunque, mentre che gli altri atterravano la vostra selvaggina e i vostri famigli vuotavano bottiglie nelle credenze, io rilevavo il piano dei luoghi dove siamo... e credete che non ho perduto il tempo.

Il barone Schultz ascoltava il brettone digrignando i denti come volpe che ha una zampa presa nella tagliola e non sa liberarsene.

— Ah voi siete un uomo accorto - continuò Giovanni di Guer - e ve ne intendete di strategia; come un vero capitano avete saputo mettere il nemico in una cattiva posizione; ma il nemico è una donna, barone, e chi attacca le donne non è coraggioso!... Niente vicini nè a destra, nè a manca! Una fuga di camere vuote con tappezzerie superbe, stoffe di cinquanta franchi il metro, pareti foderate di seta e tutto ciò che occorre per spegnere il rumore dei discorsi particolari ed anche le grida della vittima... se una vittima ci fosse stata... Faceste i conti senza uno gironzolone come me, che faceva buona guardia... Mi direte che il mestiere che ho fatto tutta la giornata lascia a desiderare, e avrete torto; dovreste dire infatti altrettanto del gendarme che tiene d'occhio i birbanti e della guardia municipale che sorveglia di notte i malandrini e vieta loro di gettarsi sul viandante che torna a casa dopo lo spettacolo e svaligiarlo... Non ci sono dei banditi soltanto fra la gente che non ha un soldo... ce n'è anche altrove, barone, e voi ne siete un bel campione, parola d'onore.

Il banchiere allibì per l'ira.

Si agitava sulla poltrona come un rettile del quale si è spezzata la colonna vertebrale con una bastonata, e si contorce sul posto.

— Ah - egli esclamò - voi abusate della vostra forza, ed è viltà.

Giovanni de Guer si mise a ridere, ma di un riso minaccioso.

La tortura che sua figlia aveva subito sotto ai suoi occhi lo rendeva feroce.

— Ero là - disse mostrando la tenda dell'uscio. - Ho udito tutto dal principio alla fine... Il vile sei tu.

Ed in una esplosione di collera, levandosi davanti a Schultz con le mano alzate, le pugna chiuse, le sue terribili pugna che avrebbero accoppato il miserabile cadendo su lui, tuonò:

— Ed anche il falsario sei tu... Ah, non scuso quell'altro. Tu l'hai tentato e ne sei il complice. E l'hai imitato del resto fabbricando di tua mano il dispaccio pervenutogli, l'hai allontanato stasera per rubargli il suo bene alla stessa guisa che egli ti ha rubato il danaro. Siete pari e patta! Del resto posso ben dirtelo, io non ho che una preoccupazione: questa donna che un uomo mi ha affidata e sulla quale ho vegliato ieri, come veglierò domani. Se mai per caso, per colpa tua, le si torcesse un capello, rammentati di quanto ti dico, saprò raggiungerti dovunque... I tuoi milioni possono renderti invulnerabile per gli altri, per me no.

Si acchetò di botto e tornò a sedere.

Posò i gomiti sul tavolo e riacquistando il suo sangue freddo continuò:

— Da molto tempo dunque io avevo indovinato le vostre intenzioni. Le ho capite fino da Nizza. Da qualche parola compresi il vostro scopo e le vie nascoste per le quali facevate conto di arrivarvi. Da allora non ebbi che un'idea... Seguirvi, sorvegliarvi... Sono venuto a trovarvi... vi ho fatto le mie confidenze... vi ho pregato di servirmi da banchiere... Era un vantaggio per voi... molto debole, lo ammetto. Se il vostro carattere è tutto ciò che può esservi di basso e vile, il vostro credito è tutto ciò che vi è di più alto e solido. Mi sono mescolato alla vostra società, cosa niente affatto divertente per me... ma nello stesso tempo sono diventato uno dei vostri, cosa che mi procura il vantaggio di trovarmi questa notte in una casa dove dovete deplorare di avermi invitato. Come vedete accadono cose che potrebbero figurare benissimo in Sicilia o negli Abruzzi, celebri pei loro briganti... e voi che accusate gli altri di essere infami, siete colto in flagrante delitto di infamia.

Se le parole di Giovanni de Guer erano violenti, il suo accento si era singolarmente addolcito.

Esso era diventato quasi conciliante.

Si sentiva che quest'uomo così forte, la cui ira avrebbe potuto essere terribile, possedeva una bontà nascosta, una grande indulgenza per le debolezze degli altri; ed il barone Schultz riacquistò per questo un po' della sua audacia.

— Qui non siamo in fondo all'Africa, disse: abbiamo giudici e leggi... Se credete ci siano dei torti da raddrizzare, ci sono i tribunali.

Giovanni de Guer cominciò col corrugare le ciglia, ma questo prodromo di indignazione si fuse in un impeto di sdegnosa giocondità.

— Voi scherzate, disse, con i vostri tribunali. Io non so se essi vi darebbero torto o ragione, ma non vi tradurrò ad essi davanti. Il giudice, per il momento, sono io... Potrei strozzarvi con le mie mani... Ma non lo farò... Potrei togliervi a forza il documento compromettente con cui spaventavate la signora di Rochenoire, in questa camera, dove non avreste dovuto metter piede... Ma non ve lo prenderò... Io sono più onesto di voi...

— Che farete dunque?

— Lo comprerò.

— E se io ricuso di vendervelo?

Giovanni de Guer non rispose.

Chiamò di nuovo:

— Pic.

La tenda si sollevò ed il Boero mostrò l'alta persona nel vano dell'uscio.

— Vieni qua, ordinò il brettone.

Pic si fece avanti.

— Imbavagliami questo individuo, disse, perchè non voglio che possa emettere delle strida da pavone, da svegliare la casa.

Si volse al banchiere:

— Non che abbia paura dello scandalo, soggiunse... Il duca di Charnay, il conte di Vernede, Paolo Chauvet e gli altri, se io spiegassi loro la mia presenza qui e le sue cause, sarebbero i primi a prestarmi man forte contro il vostro servidorame. Quei signori sono del loro tempo, buontemponi ed amici del piacere, ma gentiluomini prima di tutto e se accettano i vostri inviti non vuol dire che vi rassomiglino... Questo odioso agguato teso ad una donna farebbe bollire il vecchio sangue che hanno nelle vene... Ma il silenzio val meglio del chiasso e preferisco trattare l'affare fra noi.

Pic aveva tratto di tasca un ampio fazzoletto e si accingeva a porlo sulla bocca del banchiere, contorta in una smorfia.

Schultz, livido, come moribondo, balbettò:

— Quali sono le vostre condizioni?

— Fermati! - disse Giovanni di Guer al boero, che teneva il bavaglio in mano.

E rivolgendosi al banchiere:

— Quanto vi deve il conte di Rochenoire?

— Non lo so di preciso.

— Su per giù?

— Duecento cinquantamila franchi.

— Diamine, tanto?

— Il signor di Rochenoire mena una vita che costa cara, ed i suoi capricci gli costano anche più.

Giovanni di Guer riflettè un istante, e disse:

— Datemi il documento che vi serviva di spauracchio.

Schultz esitò due secondi, ma ad un gesto energico del brettone, gli porse il buono, dicendo:

— Ottantamila franchi!

— Esattamente.

Giovanni de Guer fece un cenno al suo fedele Pic.

Pic gli recò una penna e un calamaio che stavano su una scrivania di ebano, in un angolo della camera.

Il brettone scrisse poche righe su un foglio che staccò dal suo taccuino, e lo diede al barone:

— E' uno *chèque* di uguale somma.... - disse - lo riscuoterete alla vostra cassa.

Pose il foglio del conte nel taccuino, al posto del foglio che aveva staccato e soggiunse:

— Questa è una faccenda accomodata - disse. - E adesso tocca a voi a scrivere.

E in così dire gli porse la penna.

— Che cosa?

— Quello che vi dirò io.

— Sarà lungo?

— Non vi preoccupate... Andiamo, vi detto:

« Io sottoscritto, barone Giuseppe Schultz riconosco di
« aver fatto spedire al conte Giorgio di Rochenoire un
« falso telegramma in causa del quale ha preso il treno
« di Parigi, lasciando sola la contessa nel mio castello di
« Chanteloup, dove io avevo avuto cura di isolarla dagli
« altri invitati.

RACHITISMO - SCROFOLA

e malattie di languore in genere derivano dalla imperfetta assimilazione dei cibi. — Un alimento a base d'olio di fegato di merluzzo modifica la tendenza a tali malattie. — La genuina

Emulsione Scott

d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è il più completo ausiliare degli organismi indeboliti *Arricchisce il sangue, corregge gli umori, distrugge i germi del male.*

TUTTI I MEDICI LA PRESCRIVONO.

RIFIUTARE I SURROGATI E LE IMITAZIONI

La genuina EMULSIONE SCOTT si vende in tutte le più accreditate Farmacie.

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGGENTE — BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORIENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Adoperasi per Toeletta e Bagno — come Profumo — Dentifricio — Lozione da Testa — contro dolori di gotta e reuma — preservativo di malattie infettive, ecc. **L'Acqua Colonia Orientale** vendesi in flaconi da **L. 1.25, 2.50, 5, 10,** in Milano al **Grande Magazzino di specialità estere HERMANN, Milano,** Via Monte Napoleone, 23 (Piazza Banco di Napoli) e nelle sue quattro succursali per la vendita al pubblico in Via Carlo Alberto, 1 (Palazzo Flori), Corso Vittorio Emanuele, 5, Corso Vittorio Emanuele, 40 e via Torino. — In **Roma** presso: Emilio Parenti, Riccio e Materozzoli, N. Luciani ed in tutte le buone farmacie, profumerie e chincaglierie del Regno. 667 M

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma autografa "Gustavo Hermann,,

Luce elettrica

Apparecchi completi con lampadine da 2 candele | 3 candele | 5 candele | 8 candele Lire 15.30 Lire 19.75 Lire 28.00 Lire 40.— per salotti, negozi, studi ecc. — Si garantisce una luce da 3 a 4 ore e da 4 a 10 ore tutte le sere. *Listini gratis* — **DALLE MOLLE e C., fornitori dello Stato e delle Ferrovie. ROMA - Via Due Macelli, 10-11 - ROMA.**

Avvisi economici

CENTESIMI 5 LA PAROLA

Minimum Lire Una

Si affitta, con o senza mobili, un appartamento di oltre quaranta vani, con saloni riccamente decorati, e secondo piano per uso di servitù, guardaroba, ecc. Per trattative rivolgersi all'Amministrazione Orsini, via Monte Savello, 30. c 11528

Signorina italiana cerca collocarsi come cameriera presso per una forestiera. Buone referenze, precedente esperienza. Dirigersi Ufficio *Roman Times*, Roma. c 590

Bicicletta pneumatica (Coventry) elegantissima per signora, si ca per signore mobile accessori. Garantite perfettissimi ...Vendonsi vera occasione, Via Quattro Fontane, 159. c 622

Signorina che compì i corsi universitari giuridici, dà ripetizioni a studenti delle elementari e ginnasiali, insegna altresì italiano, francese, elementi di pianoforte. Dirigersi Mozzoni, via Torino, 107. c 697

Farmacista buonissimi requisiti, dopo metà febbraio, disposto accettare direzione farmacia città provincia Italia Centrale o Capitale. Trattative Serafini ragioniere, Città di Castello. c 728

Per ufficio affittansi tre vani via Due Macelli, 79, 2° piano, visibili dalle 12 alle 14. c 761

Bigliardo da vendere della rinomata fabbrica di Picola di Milano, Piazza Ara Coeli, N. 20, Roma. c 827

Cercansi giovanetti per facile lavoro. Dirigersi alla Casa Haasenstein e Vogler in via delle Muratte, Roma.

Signorina toscana cerca posto governante bambini preferibilmente Sicilia. Scrivere Z. Z. fermo posta, Roma. c 831

Cercansi ovunque (escluso Milano) agenti vendita stampatori Fulgor - grande consumo uffici, case - condizioni vantaggiose. Scrivere casella postale 348, Milano. 10157 M

Capitalisti. Impiegansi ventimila lire affare sicuro lucrosissimo, con diritto scelta amministratore stipendiato. Garanzie prime ordine. Scrivere Rag. Cortese, posta Roma. c 757

Cedesi antica agenzia d'affari, posizione centralissima, estesissima clientela, rendita minima lire quattromila annue. Offerte Barbarossa, fermo in posta Roma. c 854

Depositario esclusivo rappresentante pel Meridionale Sicilia, Sardegna primaria fabbrica laterizi, cerca se lo preferibile forestiere capitale circa venti mila esten lere lavoro altri articoli. Scrivere Labor presso Haasenstein e Vogler, Napoli. 819 N

Cede, chiesi in Piombino, Toscana a favorevoli condizioni piccola distilleria con annessa fabbrica di liquori. Accetterebbesi anche socio della parità per dargli sviluppo. Dirigersi A. Kaupan, Piombino. c 824

Istitutrici, governanti, cameriere estere e donne per accompagnare signorine, che desiderano collocarsi indirizzarsi: M.ma Castagnini, Montebello, 10. c 804

Palazzo Mazzetti, piazza Rondanini, 33, appartamento d'affittarsi di 20 camere, esposte a mezzogiorno, all'occorrenza con scuderia e rimessa. Volendo si divide. c 810

CORRISPONDENZE PRIVATE

CENTESIMI 10 LA PAROLA

Minimum Lire Una

Mercoledì. Tue parole mi sono immenso e indispensabile conforto. Non pensare male e amami sempre più. SEDICI. c 811

Ascan. Grazie affetto tua lettera. Fisicamente bene, moralmente immaginalo tu: destino infamissimo. Scrivimi ripetendo segnali ed ora. Eretico salutati affettuosissimamente. c 621

17 marzo. Nuovi rimproveri sono frutto insinuazione malvagia. Dovevi capirlo! - Accresci malumore senza motivo. Ti amo ancora! Scrivimi. c 820

M. S. 15. In collera? Adoroti e desidero sapermi riamato. c 819

Serpente sconigli. - Ritira corrispondenza posta indirizzo solito. Attendero risposta. Fedelissima. c 822

Bianco. Mela'a mamma, aspetta guarigione prima partire. Amami, pensami continuamente. c 823

Elvesia. Tua lontananza rattristami. Come trovomi solo!! Scrivimi, amoti. SCEMO. c 824

Remember. Parto in questo momento. Scriva altrove, ma raramente. SEDICI. c 825

Adi a. Quello che hai provato leggendo mia lettera inesprimibile raggiunga mio gaudio per quella ricevuta oggi da me. - Quanto soffro saperdomi così corrisposto senza vederti mancando parole esprimertelo. Ovunque vedo immagine tua adorata che guidami in ogni opera mia. UGO, c 855

Garofano giallo. Addolorato ricevetti lettera. - Trova mezzo scrivermi liberamente, mediante amica o lisone, così impossibile. Ardentemente attendo risposta. Saluti lux. 856T

Presepe Surdi

Piazza Borghese, (sterrato) **N. 10.** Aperto dalle 10 ant. alle 10 pom. **Dalle 3 alle 5 pom.** canto corale delle Orfane dell'Ospizio di S. Girolamo, fondato e diretto dalla signora Anna Capozzi. — Ingresso Cent. 50, militari e ragazzi Cent. 25, Collegi, Seminari (non meno di 10 persone) Cent. 20.

Dall'Epifania nuova esposizione di gruppi di Monteverde, Cifariello, ecc.

FONOGRAFO EDISON, in sala spaziosa, posti a sedere. - Prima audizione Cent. 20, le altre Cent. 10.

L'IMPOTENZA

si guarisce completamente in pochi giorni di cura, si nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache-tonico-ricostituenti* del **Prof. Ursumando.** I risultati favorevoli fin'ora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso, e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal ministero dell'interno, ramo sanitario. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta Italia. Unico Deposito delle vere pillole a r. presso **A. Ursumando,** Egiziaca a Forcella, 67, 3° p., Napoli.

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

Fondato nell'anno 1889 — MILANO — Autorizzato con decreto prefettizio

Via A. Lamarmora, 19

D.r C.e **A. Montegnacco** Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. **A. Arcari** (Via S. Antonio, 11)

Guarigione in 40 giorni - (Oltre 400 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 3 alle 5 pom. In casa del D.r **Montegnacco,** (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 7090

Ufficio di Pubblicità

Via delle Muratte, pal. Sciarra.

GRATIS

si spedisce a tutti il gran catalogo illustrato del 5000 pezzi di musica per tutti gli strumenti e di tutti i generi a cent. 15 e 20 ciascuno.

MANDOLINI

acero con meccanica, filettati, elegantissimi e di grande sonorità, spediz. franca per l'Italia a sole L. 16.

SI STAMPA

QUALUNQUE PEZZO MUSICALE a condizioni favorevolissime. — Campioni, programmi e schiarimenti gratis. 814 F

Domande allo Stabilimento Rebagli, via Bufalini, 41, Firenze.

Ciclisti del mondo!

professionisti e dilettanti domandate tutti astuccio indispensabile. Scrivere inviando centesimi 30 per affrancazione: ditta **M. MARGHERI, Firenze.** 495 F

Chi desidera verificare

se le proprie *Cartelle* vennero estratte con premi o rimborsi, è pregato di rimettere il suo biglietto di visita all'**Ufficio Verifica** S. Marco 4969, **Venezia.** 813 V

Le nostre Lettrici

scrivendo con cartolina con risp. pagata al *Giornale delle Donne,* via Po, 1, Torino, riceveranno franche 2 copie d'una graziosa *Agenda-Cal. per le Signore pel 95.* 10594 T

Giardino di Pollicultura

FRATELLI GRILLI

Via Ghibellina n. 100 - Firenze

Grandioso assortimento di uccelli esteri e nazionali, Fabbricanti di gabbie voliere. Incubatrici e attrezzi da pollai. Uova fecondate d'ogni specie. Vendesi due struzzi per L. 950. (Catalogo a richiesta).

CERCANSI

persone attive (qualunque località e paese) che volessero esercitare piccola industria vantaggiosa e facile, impiegando piccolissima somma. Articolo prima necessità. Garanzie. Scrivere aff. aurando *Laboratorio Industriale, Milano.* 876 M

Giardino di Pollicultura

E. FERRONI

VIA GUELFA, 2, FIRENZE

Uova fecondate e polli di ogni razza; uccelli esotici, scimmie; cani; scoiattoli. Ultima novità. Incubatrice *La Meravigliosa* a regolatore elettrico. Pollai e attrezzi per la pollicultura. 546F *Chiedete tutti il listino gratis.* 548 F

Per sole L. 10

la Fotografia ditta cav. Del Tufo - Roma, via Bonella, 9 - eseguisce una fotografia a grandezza naturale e 6 copie formato visita in regalo.

Dalla provincia inviare una copia di qualsiasi fotografia unita a vaglia di lire 11,50 per ricevere il tutto franco in elegante astuccio.

CARTA FAYARD e BLAYN

Empiastro la più efficace per guarire REUMATISMI, DOLORI, LOMBAGGINI, IRRITAZIONI di PETTO, INFREDDATURE, FERITE, PIAGHE. - Topico eccellente contro CALLI, OCCHI-DI-PERNICE. - In tutte le Farmacie (bigere la sotto firma)

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome del proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende in fiale a **L. 1.50** e **L. 2** ed in bottiglie grandi a **L. 8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito in **Roma:** F.lli Finocchi, specialità — Carlo Bode, via delle Muratte — R. Caponecchi, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 80-82 — E. Parenti, piazza Spagna — A. Manzoni e C. — Emporio di Profumerie, piazza in Lucina, 5 — F. Cacciami, via Cavour, 11 — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F.lli Tomassetti, droghieri, via Flavia — Garibaldi, Trombetta e C., via Porta San Lorenzo, 48 — Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Linguerri Ireneo, Corso Vittorio Emanuele, 189 — A. Taboga, via Tritone, 44 — Finzi e Bianchelli. — Profumeria Luciani, Corso 390.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., via Tritone, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80.** **Si spedisce il campione N. 3 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.**

ESAMI

per **SEGRETARIO COMUNALE.** Corso di 6 mesi per corrispondenza, oltre **40** lezioni, con testi di legge gratis. Ultimo anno in cui si richiedono le sole licenze ginnasiale o tecnica o la patente di maestro elementare superiore. — **L. 60** in mensili **posticipati** di **L. 10.** — Via Nomentana, 60, p. p., int. 3, ROMA.

INCREDIBILE... MA VERO!!

Per sole lire 25 inviate in vaglia ad **A. Finzi**, Milano, Via Bassano Porrone 7, oppure contro assegno, si spedisce franco di porto: Una pezza di metri 15 di ottima tela di lino. Un servizio per tavola, un elegante copriletto matrimoniale di seta e due per lettino ed un tappeto per salotto genere novità. 107 M

IGIENE! ECONOMIA!

Macchina per fare il Burro

A METÀ PREZZO

In soli 10 minuti, si ottiene del burro buonissimo, usando del solo latte fresco. Esso viene a costare la Metà di quello che si paga abitualmente. Oltre a ciò si è sicuri di non subire mistificazioni e di avere del burro eccellente.

Prezzo L. 8.

Per spedizioni in provincia aggiungere Lire Una per pacco postale. Indirizzare lettere e vaglia al rappresentante **Carlo Bode** - Roma, Via Muratte - Pal. Sciarra.

Vendita al dettaglio in ROMA: Aless. Giacomini, Corso, 119-21.

ALITO CATTIVO

Ozena, Catarro del naso,

MALATTIE DELLA BOCCA

Per la guarigione di tali malattie illustri medici raccomandano la **Polvere antisettica Fattori,** preparazione razionale ed innocua, che ha la virtù di neutralizzare ogni fermento putrido di qualsiasi natura esso sia.

Opuscolo **gratis** e **franco** dietro semplice richiesta.

Grossa Scatola L. 5.

Franca nel Regno L. 5,25

F. salph. c. zinc. 3 cgr. ac. bor. dep. 90 cgr. Eucalyptol. Timol. g. 3 ecc.

Dirigere le richieste al Laboratorio Chimico Farmaceutico **G. FATTORI e C.** *Via Monforte, 6*

MILANO

Articolo bellissimo per regali per le feste!

„LA MIGNONNE"

Elegante Macchina da cucire PER SIGNORINE!

Fig. A.

Fig. B.

Movimento agevolissimo, senza rumore **escluso assolutamente qualunque pericolo.** Grandissima durata e solidità. Fa una bellissima cucitura, unita, regolare, lavora con seta, cotone o refe e può benissimo cucire il panno e la battista più fina, il cuoio da stivali, e la pelle di guanto. Il suo ago è il N. 12 delle Macchine Singer. Ha un immenso valore istruttivo per le giovinette, che si divertono, anche con utile della famiglia.

Macchina come da figura *A*, in scatola di cartone . . . . L. 8
Id. id. id. in grande cassetta di legno vernic. e serrat. a chiave, con *necessaire* per lavoro » 15
Id. id. id. in elegantissimo astuccio in peluche con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro . . . . » 16
Id. id. id. in elegantissimo astuccio in tela nera, uso pelle, con guarnizioni in ottone dorato e *necessaire* per lavoro . . . . » 14
Id. id. id. *B*, tutta nichel., più grande del mod. *A*, bellissima, in cassetta di legno vernic. » 23,50

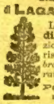
Per le spedizioni in provincia aggiungere L. 1 per pacco postale.

Indirizzare lettere e vaglia al Rappresentante **CARLO BODE** — Via delle Muratte, Palazzo Sciarra, **Roma.**

SCIROPPO di SUCCO di PINO

MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.



L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per iniezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine.*

Parigi, 8, rue Vivienne

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la *sifilide più ostinata* agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. **5.**
INIEZIONE ANTIGONORRICA Lire **5 PILLOLE** L. **5.**
per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per grandole ingrossate, gonfi, stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. **3.**
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie secrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. **3.**

Rimedi approvati dal Consiglio superiore di Sanità del Ministero in Roma

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. Tenca,** Milano, Via Passarella, 2, visita e consulta per lettera L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del dott. **Tenca.** Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso dott. **Tenca** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia C. Erba sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 1384 M

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima - Sedente in Milano - Capitale L. 180 milioni - intieramente versato

ESERCIZIO 1894-95

Prodotti approssimativi del traffico dal 1 al 10 gennaio 1895. (19ª decade).

	RETE PRINCIPALE (*) Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	RETE SECONDARIA Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4190	+ 217	1085	1019	+ 66
Media	4351	4190	+ 161	1079	994	+ 85
Viaggiatori	931,413 51	402,885 88	— 11,472 37	60,824 16	42,491 31	+ 18,332 85
Bagagli e Cani	48,350 56	48,346 64	+ 3 92	1,966 77	749 64	+ 1,217 13
Merci a G. V. e P. V. acc.	258,128 92	238,715 51	+ 19,413 41	11,204 26	7,967 87	— 3,236 39
Merci a P. V.	1,223,202 30	1,119,474 16	+ 103,728 14	46,074 75	37,485 40	+ 8,589 26
TOTALE	2,456,095 29	2,344,922 19	+ 111,173 10	120,069 94	88,694 31	+ 31,375 63

Prodotti dal 1° luglio 1894 al 10 gennaio 1895.

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	25,067,008 25	24,154,454 62	+ 912,548 63	1,227,108 82	1,348,032 84	— 120,920 02
Bagagli e Cani	1,172,579 58	1,135,759 48	+ 36,820 40	28,226 69	34,188 17	— 5,961 48
Merci a G. V. e P. V. acc.	6,159,683 29	6,032,924 67	+ 152,728 62	202,520 96	234,833 20	— 32,306 24
Merci a P. V.	30,113,833 26	29,678,876 98	+ 434,956 28	1,163,246 67	1,108,334 66	+ 34,912 01
TOTALE	62,549,104 68	61,002,065 75	+ 1,547,048 93	2,611,104 14	2,725,388 87	— 114,284 73

Prodotto per chilometro

	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze	Esercizio corrente	Esercizio precedente	Differenze
della decade	557 82	559 65	— 2 83	110 66	87 04	+ 23 63
riassuntivo	14,375 50	14,558 96	— 183 16	2,419 93	2,741 84	— 321 91

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.